GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 2 GIUGNO — NUM. 130

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........................ „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 16 marzo 1882:

A cavaliere:

Cerruti cav. Firmino, primo segretario della R. Casa in Torino.

Rontini cav. Giovanni, id. id. Firenze.

Gargano cav. Alessandro, id. id. Napoli.

Bruno cav. Luigi, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione della R. Casa in Napoli.

Mariotti cav. Pietro, archivista, ff. di capo d'ufficio nel Ministero della R. Casa.

Soldi cav. Ferdinando, archivista nel Ministero della R. Casa in Firenze.

Dini cav. prof. Francesco.

Con decreto del 9 aprile 1882:

A commendatore:

Parodi ingegnere comm. Cesare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri s'intraprese e si condusse a termine la discussione degli articoli dello schema di legge per l'ordinamento del corpo Reale del genio civile, con alcune modificazioni. Vi presero parte con diverse osservazioni, proposte e raccomandazioni i senatori Cannizzaro, Pescetto, Corsi L., Canonico, Saracco, Tabarrini, Paternostro e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nella stessa seduta venne presentato dal Ministro Guardasigilli un disegno di legge approvato dalla Camera elettiva per modificazioni alle leggi di bollo e registro e alle tariffe per gli atti giudiziari.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu dapprincipio svolta dal deputato Di San Donato una sua interrogazione al Ministro delle Finanze sull'abbandono in cui è lasciata la Zecca di Napoli per la coniazione delle monete; a cui il Ministro rispose con dichiarazioni.

Si terminò poi la discussione dei capitoli del bilancio definitivo pel 1882 della spesa del Ministero delle Finanze, di un solo dei quali parlarono il deputato Cavalletto e il Ministro delle Finanze; si approvarono i capitoli del bilancio del Ministero dell'Interno, dopo discussione a cui presero parte i deputati Bonghi, Massari, Di San Donato, La Porta, Carnazza-Amari, Cavalletto, Vollaro, Melchiorre, il Ministro dell'Interno; si approvarono pure i capitoli del bilancio del Ministero di Agricoltura e Commercio; intorno al quale parlarono i deputati Sciacca della Scala, Picardi, Branca, Bonghi e il Ministro delle Finanze; e i capitoli di quello della Pubblica Istruzione, di cui ragionarono i deputati Bonghi, Piccoli, Cavalletto, Lugli, Di San Donato, Capo, Zucconi, Folcieri, Merzario, Palomba Carlo, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Martini Ferdinando.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Bonghi al Ministro dell'Interno sulle cause del perturbamento della città di Napoli; e vennero presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro della Guerra: Spesa per la costruzione di un monumento presso Costantinopoli, in cui raccogliere i resti degli italiani morti nella guerra di Crimea;

Dal Ministro della Pubblica Istruzione: Trasferimento e assetto definitivo delle cliniche universitarie e degli Istituti della Facoltà medica di Napoli; nomina, pagamento e licenziamento dei maestri elementari;

Dal Ministro dell'Interno: Assegno di una pensione alla famiglia Ilardi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DL** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale, adottata nell'assemblea generale del 5 febbraio 1882 dagli azionisti della Società anonima per le ordinarie operazioni di credito e per quelle di credito agricolo non regolate dalla legge 21

giugno 1869, sedente in Savigliano (provincia di Cuneo), col nome di *Banca Popolare Agricola Commerciale*, e colla durata d'anni 30, decorrendi dal 14 gennaio 1872;

Visto lo statuto della Società e i Reali decreti che la riguardano del 14 gennaio 1872, num. CCIV, del 31 ottobre 1873, num. DCCLIV, del 3 febbraio 1876, num. MCC, del 12 settembre 1879, num. MMCCCXVI, e del 26 luglio 1881, numero CCXLIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della *Banca Popolare Agricola Commerciale* di Savigliano da lire 250,000, diviso in num. 2500 azioni di lire 100 ciascuna, a lire 500,000, mercè emissione di n. 2500 azioni nuove, pure di lire 100 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffizi d'ispezione pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle lire 200 alle lire 300.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei pecreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per una aggiunta allo statuto, adottata in assemblea generale del 26 febbraio 1882 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Messina, col nome di *Banca Siciliana*, e colla durata di anni 30, decorrendi dal 1° agosto 1872;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano del 25 ottobre 1872, n. CCCCXLVII, 11 luglio 1877, n. MDCXL, e 10 giugno 1880, n. MMDXCI;

Visto il titolo VII, Libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione è approvata l'aggiunta allo statuto della *Banca Siciliana* così concepita:

« Il Consiglio d'amministrazione della *Banca Siciliana* è autorizzato ad assumere il servizio delle Esattorie comunali di Messina per il quinquennio 1883-1887, alla base dell'aggio che crederà conveniente di offrire. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 16 febbraio 1882, numero CCCCXXXIX, che abilita ad operare nel Regno la Società belga, sedente in Bruxelles, col nome di *Société anonyme des tramways à vapeur interprovinciaux de Milan-Bergame-Crémone*;

Vista la dichiarazione del Consiglio d'amministrazione di detta Società in data 16 aprile 1881, colla quale la Società stessa ha eletto domicilio in Milano;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel secondo capoverso del citato decreto 16 febbraio 1882, alle parole: « Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Alessandria, » sono sostituite le altre: *Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Milano.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per modificazioni allo statuto, adottate nelle assemblee generali del 12 settembre e 3 novembre 1881, dagli azionisti della Società per la fabbricazione del pane ad uso degli esercenti alberghi, trattorie e simili negozi, stabilita a Torino, col nome di *Panificio sociale della Ceronda*, e colla durata di 30 anni, decorrendi dal 1° settembre 1880;

Visto il R. decreto 2 gennaio 1881, n. VI, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle citate deliberazioni è approvato l'aumento del capitale della Società *Panificio sociale della Ceronda* da lire 50,000 a lire 100,000, mediante emissione di numero 1000 azioni nuove da lire 50 ciascuna; e sono approvate le modificazioni allo statuto sociale quali risultano inserte ai due atti pubblici di deposito del 17 settembre e 22 novembre 1881, rogati in Torino dal notaro Gasparo Cassinis.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da 100 a 150 lire annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con Regio decreto 30 aprile 1851, in udienza del 5 marzo 1882, ha fregiato i sottonominati cittadini della *medaglia al valor civile*, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo della vita, nei luoghi infradescritti:

Della medaglia in oro:

Rosa Uliana Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri, il quale, tra Montelupo e Signa (Firenze), slanciossi dal treno, che correva a grande velocità, per raccogliere una bambina caduta dallo sportello d'altro compartimento, e consegnarla alla madre trattenuta a viva forza dal gittarsi dietro la figlia.

Della medaglia in argento:

D'Alberti Antonio, facchino ferroviario, in Manopello (Abruzzo Citeriore).
Carosella Raffaele, macellaio, in Lanciano (Abruzzo Citeriore).
Jezzi Giuseppe, contadino, in Manopello (Abruzzo Citeriore).
Nobili Natale, carrettiere, in Montorio al Vomano (Abruzzo Ulteriore 1°).
Valentini Vincenzo, contadino, in San Vincenzo (Abruzzo Ulteriore 2°).
Canaparo Angelo, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Alessandria.
Durando Antonio, R. carabiniere, in Alessandria.
Lingiari Giovanni, R. carabiniere a piedi, in Arquata Scrivia (Alessandria).
Menin Eugenio, R. carabiniere a piedi, in Arquata Scrivia (Alessandria).
Chiodi Rosa, in Cassine (Alessandria).
Piccaluga Luigi, barcaiuolo, in Casale (Alessandria).
Gallo Marchiando Carlo, R. carabiniere, in Cassine (Alessandria).
Secondino Lorenzo, caffettiere, in San Marzano Oliveto (Alessandria).
Pozzi Pietro, barcaiuolo, in Pavone (Alessandria).
Mencherini Francesco, sacerdote, in Anghiari (Arezzo).
Isola Luigi Angelo, zappatore nel 16° regg. fanteria, in Montesarchio (Benevento).
Quattrini Aquilio, allievo trombetta nel 16° fanteria, in Montesarchio (Benevento).
Venturelli Antonio, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, in Medicina (Bologna).
Rizzo Carmelo, sergente nel 72° regg. fanteria, in Bologna.
Modoni Pietro, muratore, in Medicina (Bologna).
Garelli Giovanni, calzolaio, in Bologna.
Ghilardini Angelo, bracciante, in Granaglione (Bologna).
Dal Monte Achille, colono, in Imola (Bologna).
Pedretti Giacomo, tredicenne, armaiuolo, in Garrone (Brescia).
Argiolas Simone, ex-brigadiere nei RR. carabinieri, in Quarto Sant'Elena (Cagliari).
Gentile Cesare, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Gasperina (Calabria Ulteriore 2°).
Giordano Paolo, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, in Niscemi (Caltanissetta).
Gagliardi Giuseppe, zolfataio, in Caltanissetta.
Di Forte Giuseppe, zolfataio, in Caltanissetta.
Guzzardi Zuccalà Francesco, impiegato municipale, in Vizzini (Catania).
Villa Carlo, già caporale nel 52° regg. fanteria, in Verderio (Como).
Besana Abbondio, barcaiuolo, in Como.
Biffi Giuseppe, muratore, in Barzago (Como).
Ratti Giovanni, capomastro, in Barzago (Como).
Corti Giacomo, contadino, in S. Bartolomeo Valcavargna (Como).
Mancasola Mario, in S. Bartolomeo Valcavargna (Como).
Rosso Giacomo, capo operaio nel polverificio in Fossano (Cuneo).
Ambrogio Gio. Battista, contadino, in Villanova-Mondovì (Cuneo).
Gattelli comm. Giovanni, sindaco di Argenta e deputato al Parlamento (Ferrara).
Bovelacci Antonio, birocciaio, in Forlì.
Matteucci Eugenio, vetraio, in Forlì.
Massone Giuseppe, sergente dei civici pompieri, in Genova.
Mellano Matteo, guardia di pubblica sicurezza della Compagnia di Genova.
Buonerba Salvatore, delegato di pubblica sicurezza, in Aragona (Girgenti).
Brucceri Gerlando, vetturale, in Girgenti.
Gallinari Emilio, mastro d'ascia, in Livorno.
Tarabugi Pilade, negoziante, in Livorno.
Lambertini Antonino, guardia municipale, in Livorno.
Conti Pompeo, delegato di pubblica sicurezza, in Francavilla (Messina).
Marando Rosario, ex-ufficiale delle guardie doganali, in Scaletta Zanglea (Messina).
Bruschetti Giovanni, pastaio, in Giardini (Messina).
Russo Antonino, guardia doganale, in Giardini (Messina).
Grelloni Vincenzo, soldato nel 30° reggimento fanteria, in San Rocco al Porto (Milano).
Asiani Ambrogio, macchinista idraulico, in Milano.
Candiani Giosuè, operaio in ceramica, in Milano.
Viazzoli Ernesto, vigile urbano, in Milano.
Diegoli Enrico, garzone di locanda, in Finale nell'Emilia (Modena).
Soria Stanislao, assessore municipale, in San Giovanni a Teduccio (Napoli).
Ragozzino Donato, pedone postale, in San Giovanni a Teduccio (Napoli).
Ferretti Enrico, delegato di pubblica sicurezza, in San Giovanni a Teduccio (Napoli).
Monti Francesco, in Casamicciola (Napoli).
Pernice Ciro, appaltatore, in Casamicciola (Napoli).
Parisi Luigi, ingegnere, in Casamicciola (Napoli).
Parascandolo Antonio, soldato nel 2° reggimento bersaglieri, in Casamicciola (Napoli).
Prevato Vincenzo, brigadiere doganale, in Casamicciola (Napoli).

Stagni Attilio, delegato di pubblica sicurezza, in Casamicciola (Napoli).
Pacilio Salvatore, sindaco di Grumo Nevano (Napoli).
Perego cav. Luigi, ispettore di pubblica sicurezza, in Casamicciola (Napoli).
Garufi Pietro, soldato del 2° reggimento genio, in Saluggia (Novara).
Marchini Gio. Battista, addetto ai servizi dei piroscafi, in Arona (Novara).
Colbertaldo Carlo, quattordicenne, in Padova.
Meneghini Vincenzo, mugnaio, in Sant'Urbano (Padova).
Ferrero Antonio, soldato nell'8° reggimento artiglieria, in Padova.
Altomari Nicola, trombettiere nel 19° reggimento fanteria, in Bovolenta (Padova).
Rizza Corrado, appuntato nel 13° reggimento cavalleria, in Parma.
Bandini Ascanio, giornaliero, in Parma.
Giraud Pio, carrettiere, in Parma.
Balzarini Erminio, calzolaio, in Ottone (Pavia).
Romiti Palmerio, inserviente nella caserma dei RR. carabinieri, in Fossombrone (Pesaro e Urbino).
Bozzi Giovanni, guardia campestre, in Bagni San Giuliano (Pisa).
Di Francia Vincenzo, soldato nel 7° reggimento artiglieria, in Pisa.
Berretta Bartolomeo, lavorante in terraglie, in Pisa.
Cotta Nicola, fattoiano, in Gazzelli (Porto Maurizio).
Nervino Giuseppe, calzolaio, in Dolceacqua (Porto Maurizio).
Spadoni Caterina in Terzerini, in Ravenna.
Balestri Natale, macellaio, in Ravenna.
Galli Pietro Paolo, in Ravenna.
Donati Costante, in Ravenna.
Rotunno Salvatore, soldato nel 51° reggimento, in Reggio Calabria.
Colli Francesco, caporale presso i depositi cavalli stalloni, in Bibbiano (Reggio Emilia).
Davoli Giuseppe, mugnaio, in Reggio Emilia.
Alberici Giosuè, mugnaio, in Reggio Emilia.
Torelli Massimiliano, giornaliere, in Poviglio (Reggio Emilia).
Caselli Domenico, agricoltore, in Villa Minozzo (Reggio Emilia).
Malloni Gerolamo, caporale fluviale, in Fiano Romano (Roma).
Curti Romolo, conciatore di pelli, in Roma.
Folchi Stanislao, impiegato alla Banca Generale, in Roma.
Coltro Sante, ortolano, in Guarda Veneta (Rovigo).
Macario cav. Ciro, capitano del genio militare, in Siracusa.
Sorbo Giuseppe, muratore in Casapulla (Terra di Lavoro).
Bosco Ernesto, vicecancelliere del Tribunale in Santa Maria Capua Vetere (Terra di Lavoro).
Ricci Andrea, furiere nel 16° reggimento fanteria, in Casagiove (Terra di Lavoro).
Costantini Pietro, soldato nel 16° reggimento fanteria, in Casagiove (Terra di Lavoro).
Foppiani Pietro, soldato nel 34° reggimento fanteria, in Casagiove (Terra di Lavoro).
Petricca Francesco, acquaiuolo, ufficiale postale in Grana (Torino).
Riva Tranquillo, ufficiale postale in Grana (Torino).
Torchio Caterina, nata Clerico, lavandaia, in Torino.
Morello Alberto, in San Mauro (Torino).
Gastaldi Giovanni, portolano, in San Sebastiano da Po (Torino).
Configliaccio Lorenzo, minatore, in Pont Canavese (Torino).
Zani Giuseppe, in Villarbasse (Torino).
Lio Antonio, barcaiuolo e fabbroferraio, in Segusino (Treviso).
Rui Giovanni, in Segusino (Treviso).
Picco Caterina, quindicenne, in Sant'Odorico (Udine).
Sturma Giuseppe, contadino, in Pavoletto (Udine).
Bianco Natale, contadino, in Pavoletto (Udine).
Migliorati Ettore, muratore, in Umbertide (Umbria).
Ardizzon Domenico, negoziante, in Chioggia (Venezia).
Lombardi Giovanni, sergente nel 1° reggimento genio, in Verona.
Alla Bandiera della Compagnia dei pompieri italiani *Roma*, in Lima (Perù).
Pagnoni Luigi, segretario dell'ufficio consolare in Valparaiso (Santiago) (America).
Sanguineti Luigi, capitano della Compagnia *La Pompa Italiana*.
Mustafà, caporale dei gendarmi di Merg, in Africa.

Il Ministro predetto ha quindi premiato con la *Menzione onorevole* le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:

Primavera Liborio, vicebrigadiere doganale in Francavilla (Abruzzo Citeriore).
Bordone Matteo, soldato nel 2° reggimento genio, in Casale (Alessandria).
Barnoin Luigi, furiere maggiore nel 2° reggimento del genio, in Casale (Alessandria).
Gentile Lino, negoziante, in Alessandria.
Canobbio Giovanni Maria, bracciante, in Castello d'Annone (Alessandria).
Pavese Giovanni, caporale delle guardie urbane, in Alessandria.
Bellisomi Domenico, proprietario, in Alessandria.
Bernabè Giovanni, incisore, in Alessandria.
Ghigioni Gerolamo, commesso sanitario municipale, in Bergamo.
Sasdelli Gaetano, in Imola (Bologna).
Vivarelli Maria Angiolina, in Granaglione (Bologna).
Vivarelli Stefano, in Granaglione (Bologna).
Fazzini Carmelo, Reale carabiniere a piedi, in Niscemi (Caltanissetta).
Lembo Carmelo, Reale carabiniere, in Niscemi (Caltanissetta).
Giannone Luigi, muratore, in Caltanissetta.
Sollima Michele, zolfataio, in Gessolungo (Caltanissetta).
Ferrara Biagio, zolfataio, in Gessolungo (Caltanissetta).
Palladino Giuseppe, zolfataio, in Gessolungo (Caltanissetta).
Scaglione Francesco, zolfataio, in Gessolungo (Caltanissetta).
Adernò Salvatore, zolfataio, in Gessolungo (Caltanissetta).
Scarantino Giuseppe, zolfataio, in Gessolungo (Caltanissetta).
Sanfilippo Raffaele, zolfataio, in Gessolungo (Caltanissetta).
Di Buono Pasquale, brigadiere delle guardie doganali, in Catania.
Motta Alfio, guardia doganale, in Catania.
Desideri Lisandro, caposezione delle guardie municipali, in Catania.
Piva Michele, in Colico (Como).
Aldeghi Abbondio, filatore in seta, in Lecco (Como).
Ventrella Michele, soldato zappatore nel 21° reggimento fanteria, di Pocapaglia (Cuneo).
Ravasi Carlo, R. carabiniere in Sesto Fiorentino (Firenze).
Sottani Raffaele, assistente presso l'ufficio d'arte in Firenze.
Chingi Vincenzo, bracciante, in Rimini (Forlì).
Righetti Giuseppe, carrettiere, in Rimini (Forlì).
Lagomarsino Giuseppe, caporale dei civici pompieri, in Genova.
Fontana Eugenio, pompiere, in Genova.
Tasca Giovanni, pompiere, in Genova.
Misuraca Salvatore, in Palma (Girgenti).
Rosellini Dario, navicellaio, in Livorno.
Jacoponi Pietro, facchino, in Livorno.
Guidi Ilario, parrucchiere, in Livorno.
Vaccari Alessandro, bottaio, in Livorno.
Buccarelli Mario, facchino, in Giardini (Messina).
Pagano Giuseppe, trafficante, in Giardini (Messina).

Lo Vecchio Giuseppe, bracciante, in Giardini (Messina).
Castiglia Antonio, soldato nel 30° reggimento fanteria, in San Rocco al Porto (Milano).
Pisacane Aniello, in San Giovanni a Teduccio (Napoli).
Schiepati Paolo, comandante la stazione dei Reali carabinieri, in San Giovanni a Teduccio (Napoli).
Menghini Agostino, Reale carabiniere, in San Giovanni a Teduccio (Napoli).
Basilico Tommaso, Reale carabiniere, in San Giovanni a Teduccio (Napoli).
Menotti Donato, Reale carabiniere, in San Giovanni a Teduccio (Napoli).
Restolfer Tommaso, capo drappello delle guardie municipali, in San Giovanni a Teduccio (Napoli).
Petrucci Francesco, appuntato di pubblica sicurezza, in San Giovanni a Teduccio (Napoli).
Di Maggio Pasquale, giardiniere, in San Giovanni a Teduccio (Napoli).
Lembo Nicola, assessore municipale, in Casamicciola (Napoli).
Verde Matteo, medico, in Casamicciola (Napoli).
Calosisto Giuseppe, medico, in Casamicciola (Napoli).
Calosisto Carlo, medico, in Casamicciola (Napoli).
Scotti Domenico, medico, in Casamicciola (Napoli).
De Luise Filippo, medico, in Casamicciola (Napoli).
Ragnisco Alfonso, medico, in Casamicciola (Napoli).
Annecchino Achille, medico, in Casamicciola (Napoli).
Morgera Vincenzo, medico ff. di sindaco in Forio, in Casamicciola (Napoli).
Patalano Vincenzo, sindaco di Lacco Ameno (Napoli).
Rovere Francesco, ingegnere assistente del Genio civile, in Casamicciola (Napoli).
De Leonardis Giuseppe, appuntato nel 1° reggimento genio, in Saluggia (Novara).
Magno Samuele, appuntato nel 1° reggimento genio, in Saluggia (Novara).
Rosa Francesco, appuntato nel 39° reggimento fanteria, in Bovolenta (Padova).
Gemmi Celso, fornaio, in Taschieri (Parma).
Monica Giacomo, falegname, in Taschieri (Parma).
Rozzi Cesare, cantoniere capo, in Parma.
Ruozi Aniceto, guardia daziaria, in Parma.
Incerti Attilio, muratore, in Parma.
Ugo Giacomo, contadino proprietario, in Diano San Pietro (Porto Maurizio).
Zannoni Giovanni, oste, in Ravenna.
Bertolesi Giacomo, calzolaio, in Ravenna.
Andreani Paolo, caporale nel 3° reggimento artiglieria, in Faenza (Ravenna).
Migliaccio Giuseppe, soldato nel 3° reggim. artiglieria, in Faenza (Ravenna).
Adami Mariano, soldato nel 3° reggimento artiglieria, in Faenza (Ravenna).
Caproni Angelo, soldato nel 3° reggimento artiglieria, in Faenza (Ravenna).
Bertolini Luigi, barocciaio, in Scandiano (Reggio Emilia).
Gambini Alessandro, facchino, in Reggio Emilia.
Boccasasso Costantino, contadino, in Bornate (Roma).
Bicchieri Pietro, guardia di P. S., in Roma.
Pimpinelli Francesco, assistente nell'ufficio del Genio civile, in Roma.
De Stefani Ercole, conciatore di pelli, in Roma.
Capoani Costantino, imbiancatore, in Roma.
Bucceri-Lanza cav. Pietro, proprietario, in Siracusa.
Borgia cav. Michele, proprietario, in Siracusa.
Murè Cosmo, delegato di P. S., in Siracusa.
Messore Achille, sensale, in Alife (Terra di Lavoro).
Boero Battista, in Germagnano (Torino).
Brusa Agostino, in Villafranca (Torino).
Colombino Elena, tredicenne, in Aosta (Torino).
Pasqualetto Antonio, in Castelfranco Veneto (Treviso).
Coccolo Pietro, muratore, in Feletto Umberto (Udine).
Cordella Leonardo, sottobrigadiere nelle guardie doganali, presso San Raffaele (Venezia).
Ferraguti Arturo, in Venezia.
Modenese Giuseppe, facchino, in Venezia.
Scarpa Costante, battelliere in Venezia.
Noris Agostino, impiegato ferroviario, in Verona.
Raffo Ferdinando, pompiere della Compagnia Italiana in Valparaiso (Santiago) in America.
Livellana Carlo, pompiere della Compagnia Italiana in Valparaiso (Santiago) in America.
Ravora Giacomo, pompiere della Campagnia Italiana in Valparaiso (Santiago) in America.

Con decreti *del* 26 *e* 30 *maggio p. p. furono da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno istituiti i Comitati locali per coadiuvare la R. Commissione d'inchiesta sulle Opere pie nelle provincie di Aquila, Piacenza e Teramo, nel modo seguente:*

Comitato di Aquila.

Cav. Iseo De Lectis, presidente — Avv. Pietro Cimarrone — Avv. Aurelio Lepidi — Avv. Giuseppe Mancini — Cav. avv. Enrico Morelli.

Comitato di Avezzano.

Comm. Emanuele Lolli, deputato al Parlamento, presidente — Avvocato Vincenzo Cerri — Cav. Ferdinando Ruggeri.

Comitato di Città Ducale.

Marchese Giulio Dragonetti, presidente — Antonio Caolina — Avv. Serafino Lelli.

Comitato di Solmona.

Cav. Tommaso Riccardi, presidente — Avv. Costanzo Corsi — Avv. Giuseppe Mazzara.

Comitato di Piacenza.

Cav. avv. Achille Cattanei, presidente — Avv. Alberto Galli — Avv. Vittorio Lagorio — Prof. Luigi Negrotti — Dott. Vittorio Salvetti.

Comitato di Fiorenzuola.

Avv. Domenico Cantelli, presidente — Antonio Calistani — Achille Calsaneo.

Comitato di Teramo.

Comm. Vincenzo Irelli, senatore del Regno, presidente — Carlo De Dominicis — Avv. Onorio Marini — Cav. avv Giuseppe Montori — Francesco Savini.

Comitato di Penne.

Barone Diego Aliprandi, presidente — Luigi Coletta — Ferdinando Di Castiglione — Dott. Nemesio Falco — Cav. Leopoldo Muzi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 14 maggio 1882:

Brero Giuseppe, capitano dimissionario della milizia territoriale, trascritto in seguito a sua domanda collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma d'artiglieria) a cui ap-

parteneva prima della sua nomina a capitano nella milizia territoriale;

Saporito-Ricca Giuseppe, capitano d'artiglieria nella milizia territoriale, distretto di Palermo, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Ioppolo Diego, capitano di fanteria id. id. id., distretto di Messina, id. id.;

Petrini Antonio, tenente di fanteria id. id. id., distretto di Brescia, id. id.;

Flamma Ovidio, id. id. id., distretto d'Avellino, id. id.;

Lolli Benedetto, id. id. id., distretto d'Aquila, id. id.;

Grosso Giuseppe, id. id. id., distretto di Cuneo, id. id.;

Vairo Alessandro, sottotenente di fanteria id. id., distretto di Campagna, id. id.;

Legrenzi Giuseppe, tenente di fanteria nella milizia territoriale, distretto di Palermo, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina al grado di tenente di fanteria nella milizia territoriale, seguita per R. decreto 13 ottobre 1881;

I sottonominati **sottotenenti contabili** sono promossi **tenenti contabili**, continuando nella attuale loro posizione:

Pollastro Francesco, distretto di Potenza;
Ottolini-Balbani Paolino, id. Aquila;
Ellero Pio, id. Treviso;
Bellini Antonio, 65° fanteria;
Ramella Quirico, distretto di Rovigo;
Mazza Carlo, 69° fanteria;
Chiaraviglio Giuseppe, 14° artiglieria;
Roello Enrico, distretto di Firenze;
Giampà Domenico, 5° bersaglieri;
Bisesti Michele, cavalleria Piemonte Reale (2°);
Mitta Andrea, 4° artiglieria;
Magistrelli Luigi, distretto di Genova;
Frini Adolfo, 35° fanteria;
Cataldi Diomede, distretto di Barletta;
Bosio Luigi, id. Mondovì;
Gironi Egidio, 3° fanteria;
Misco Giuseppe, distretto di Siracusa;
Calestani Icilio, id. Campagna;
Degiorgis Paolo, id. Vercelli;
Bonzi Pietro, 13° artiglieria;
De Pertis Francesco, distretto di Caserta;

Dodero Bartolomeo, tenente contabile al distretto di Cagliari, promosso capitano contabile e nominato direttore dei conti nel distretto medesimo;

Canavero Luigi, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Ostuni-Lecce), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Trombone Cesare, capitano aiutante maggiore in 1° nel distretto militare di Perugia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Caroli Ercole, capitano (già nel distretto militare di Bologna), in aspettativa per motivi di famiglia a Ferrara, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Minneci Mariano, tenente nel 53° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Magri Cesare, tenente (già nel 10° bersaglieri), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in servizio effettivo al distretto militare di Spoleto;

Conti Giovanni, tenente di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, rimosso dal grado e dall'impiego;

Quaranta Bernardo, tenente nel 71° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

De Sangro Filippo, sottotenente d'artiglieria, allievo del 2° anno di corso della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, trasferto in fanteria e promosso tenente, con anzianità 25 dicembre 1881, al 20° fanteria;

Veroggio comm. Benedetto, tenente generale a disposizione (comandato al Comitato d'artiglieria e genio), è nominato ispettore, coll'incarico di dare le istruzioni direttive per la compilazione dei progetti di nuove fortificazioni e sopraintendere alla loro attuazione, sotto l'alta direzione del tenente generale Longo comm. Giacomo, presidente del Comitato d'artiglieria e genio;

Per effetto della suindicata nomina il riparto del territorio del Regno fra i **generali ispettori**, per quanto riflette il servizio delle fortificazioni, d'ora in avanti sarà il seguente:

Brignone comm. Antonio, tenente generale, membro del Comitato predetto, ispettore nei territori dipendenti dai Comandi del I e IV corpo d'armata;

Sachero comm. Celestino, id. id. id., id. id. id. II, III e V id.;

Garneri comm. Giuseppe, id. id. id., id. id. id. VI, VII e VIII id.;

Veroggio comm. Benedetto, ispettore a disposizione (comandato al Comitato d'artiglieria e genio), id. id. id. IX e X id.;

Bondioli Giovanni, tenente nel 2° artiglieria, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma di fanteria, a decorrere per le competenze dal 1° giugno 1882, e destinato addetto al Comando della fortezza di Piacenza;

Giovannelli Ettore, sottotenente nel 13° artiglieria, comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione, ed inscritto collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, con destinazione al 13° artiglieria.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1882:

Boggio Gaetano, nominato assistente locale di 4ª classe, Direzione genio Roma.

Con decreti Ministeriali del 14 maggio 1882:

Del Rava-Riccobaldi avvocato Lodovico, sostituto avvocato fiscale militare presso il Tribunale militare di Alessandria, accordato l'aumento sessennale di stipendio del 10 per cento, a datare dal 1° giugno 1882;

Chiaves Carlo, contabile principale di 2ª classe, consegnatario del Panificio militare di Venezia, ammesso all'aumento sessennale di stipendio, a decorrere dal 1° giugno 1882;

Chiera Carlo, contabile di 2ª classe al Panificio militare di Roma (comandato al Ministero), id. id.;

Losio Giuseppe, aiutante contabile al Panificio militare di Verona, id. id.;

Gatto Francesco, nominato assistente locale di 4ª classe, Direzione genio Messina;

Toffanin Vincenzo Eugenio, id. id. id. id. Torino.

Con Reale decreto 14 maggio corrente Peziardi Alberto, verificatore di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi di 4ª classe, venne promosso per merito alla 3ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta

le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, num. 323 e num. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, num. 867, 7 luglio 1878, num. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dello Interno entro la prima quindicina di luglio prossimo venturo, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 giugno prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;

2. Dal certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze.*

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di aver regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di giugno sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale.
Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi di economia politica e di statistica.
Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 24 maggio 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

BOLLETTINO N. 20

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 15 al 21 maggio 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 1 a Bianzè (Novara), 1 a Morozzo (Cuneo) — Casi di febbre tifoidea: 1 a Busca (Cuneo).

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a San Zeno (Brescia), 1 a Pozzolengo (Id.), 1 a Tredossi (Cremona), 1 a Valverde (Pavia) — Casi di polmonea: 1 a Due Miglia (Cremona).

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta e zoppina: 10 a Costa di Rovigo, 11 a Salara (Rovigo), 4 a Fosso (Venezia), 2 a Campolongo (Id.), 12 a Candiana (Padova), 5 a Cartura (Id.), 16 a Vò (Id.), 13 a Lezzo (Id.), 24 a Cinto (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Tribano (Padova), 1 a Sant'Urbano (Id.), 1 a Sant'Elena (Id.), 1 a Roncade (Treviso), 2 a Farra (Id.), 1 a Mel (Belluno), 2 a Monteforte (Verona) — Casi di moccio: 1 a Treviso.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta e zoppina: 5 a Gatteo (Forlì), 2 a Borghi (Id.), 28 a Minerbio (Bologna), 11 a San Lazzaro (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Cortile San Martino (Parma), 6 Fontanellato (Id.), 4 a Noceto (Parma), 1 a Rimini (Forlì), 1 a Cavriago (Reggio), 1 ad Argile (Bologna), 1 a Santa Maria in Duno (Id.), 4 a Tavernola (Id.), 1 a Mortizza (Piacenza), 8 a Travo (Id.), 1 a Vicomarino (Id.) — Casi di moccio: 1 a Finale (Modena) — Casi di dermotifo (?) nei suini: 4 a Campogalliano (Modena).

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 a Sant'Elpidio a Mare (Ascoli), 1 a Fermo (Id.), 3 a Sant'Agata Feltria (Pesaro), 1 a Sant'Angelo in Lizzola (Id.) — Casi di vaiuolo ovino: 6 a Monterubbiano (Ascoli) — Casi di febbre tifoidea nei suini: 3 a Belforte (Macerata).

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 8 a Castelnovo Berardenga (Siena) — Casi di carbonchio sospetto nei suini: 7 a Castiglion Fiorentino (Arezzo).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di afta epizootica: 156 a Catanzaro, 171 a Marcedusa (Catanzaro), 96 a Belvedere (Id.), 29 a Cerenzia (Id.), 15 a Rocca Bernarda (Id.), 7 a San Nicola (Id.), 6 a Casabona (Id.) — Numero indeterminato, pare pelle mandre provenienti dal Catanzarese, a San Giovanni in Fiore (Cosenza) — Casi di angina carbonchiosa nei suini: numero indeterminato a San Gimigliano (Catanzaro) — Casi di carbonchio: 1 a Napoli.

Roma, li 31 maggio 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

CONSIGLIO DI AGRICOLTURA

Con Ministeriale decreto in data 19 corrente è stato stabilito che pel 1882 abbiano voto nel Consiglio di Agricoltura, per mezzo dei rispettivi presidenti, i Comizi agrari di:

a) Asti, Aosta, Como, Bergamo, Cividale nel Friuli, Venezia, Chiavari, Parma, Cesena, Urbino, Fabriano, Arezzo, Pistoia, Roma, Velletri, Bari, Lecce, Potenza, Sala Consilina, Piedimonte d'Alife, Siracusa, Acireale, Cagliari e Tempio Pausania;

b) La Società orto-agricola del Piemonte in Torino, la Società generale degli agricoltori italiani in Milano, il Comitato medico veterinario regionale nel Veneto in Conegliano, l'Accademia agraria provinciale di Pesaro, la Società agraria di Lombardia, l'Accademia di agricoltura di Torino.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Bahia e Rio de Janeiro (Brasile).

I telegrammi per l'Uraguay ed oltre riprendono quindi la via normale.

L'Uffizio suddetto annunzia pure che è interrotto il cavo tra Amoy e Shanghai. I telegrammi per Shanghai ed uffici interni chinesi sono istradati per via austro-russa (Wladiwostock) riscuotendo le tasse relative.

Roma, 31 maggio 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 290714 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 107774 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 300, al nome *Amorande* Gennaro fu Antonio, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Amarante* Gennaro fu Antonio, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questo generale ufficio, in data 23 febbraio 1882, sotto il numero 360, e posizione n. 382019, al sig. Roccasecca Vincenzo fu Paolo pel deposito da lui fatto di n. 3 cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 120, per tramutarsi in tre certificati di rendita mista intestati all'esibitore predetto.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al detto Roccasecca i succennati titoli di rendita mista, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 31 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico provinciale notifica che a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, per il conferimento dei posti gratuiti nei Convitti Nazionali, è aperto il concorso a due posti gratuiti nel Convitto Nazionale Umberto I, di questa città, uno pel corso classico e l'altro pel corso tecnico.

Saranno ammessi al concorso i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età il giorno in cui si chiude il concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione per i giovani che siano alunni del suddetto Convitto o d'altro parimenti governativo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto, a tutto il giorno 30 giugno prossimo venturo, i documenti qui sotto indicati:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede di nascita debitamente legalizzata;
3. L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il giorno 17 luglio prossimo, nel locale del R. Liceo Cavour.

Torino, 10 maggio 1882.

Per il Prefetto Presidente: DENICOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio indirizzato da Costantinopoli al *Times* sulla situazione in Egitto si esprime come segue:

" La questione egiziana appare presentemente molto complicata. Per giungere ad una soluzione bisogna tener conto di dieci fattori per lo meno, cioè: il partito militare, gli autonomisti moderati, i panislamiti, il kedivé Tewfik pascià, l'ex-kedivé Ismail pascià, il principe Halim pascià, il sultano, l'Inghilterra, la Francia e le quattro altre grandi potenze. Ognuno di questi fattori ha il suo scopo particolare, che, spinto agli estremi limiti, è in opposizione con quello di tutti gli altri fattori.

" Delle alleanze tra questi fattori non sono necessarie che temporaneamente, e il numero delle combinazioni a questo riguardo è illimitato in pratica, perchè con ogni nuova fase della questione sorge una nuova combinazione. Da prima tutti i fattori agivano contro l'Inghilterra e la Francia; il kedivé solo esitava tra i due gruppi. Presentemente, l'Inghilterra, la Francia, il kedivé e gli autonomisti agiscono di concerto contro il sultano. È difficile predire quali saranno le combinazioni ulteriori. "

Lo stesso *Times*, in un suo articolo, dice che gli avvenimenti hanno scosso bruscamente l'ottimismo che dominava la scorsa settimana.

" La fede più robusta nell'efficacia dell'influenza morale, prosegue il *Times*, non potrà più nutrire la speranza che Arabi pascià avrà la compiacenza di cavare le potenze occidentali dal loro imbarazzo. Infatti l'esercito è padrone della situazione, ed Arabi pascià, per quanto si affermi che non abbia più prestigio, è il padrone dell'esercito.

" La sola speranza che noi conserviamo ancora è quella che il popolo inglese si accorgerà del pericolo di attendere gli avvenimenti fino a che gli avvenimenti stessi ci avranno privati della nostra libertà d'azione, e che la nostra politica futura in Egitto sarà più ferma e più risoluta di quello che fosse durante l'insurrezione d'Arabi pascià. „

La *Pall Mall Gazette*, da canto suo, dice che se la Francia continua ad opporsi all'invio in Egitto di un numero di truppe ottomane sufficienti per ristabilire l'ordine, il governo inglese si vedrà obbligato di rompere gl'impegni presi colla Francia e di profittare del concerto europeo per la soluzione della difficoltà egiziana.

" È tempo, conchiude questo giornale, che l'accordo anglo-francese produca altri risultati che non sieno delle dimostrazioni navali abortite ed un *ultimatum*, di cui non fu tenuto nessun conto. „

Il *Daily Telegraph* dice che nella questione egiziana, come in tante altre questioni, il governo inglese ebbe il torto di non adottare quella politica francamente inglese che la nazione aveva il diritto di attendere dai depositari della sua potenza e dai custodi dei suoi diritti.

" Fin da principio, osserva il *Daily Telegraph*, noi avremmo dovuto agire da soli, o, per quanto spiacevole, consentire ad agire col mezzo della Turchia, che è, non occorre ripeterlo, il sovrano dell'Egitto.

" La politica di deferenza verso la Francia è stata spinta al di là dei limiti della prudenza, mentre si è mancato oltre misura di riguardi verso la Turchia, e si sono offese delle altre potenze, che non desiderano di meglio che di trarre profitto da un disaccordo. Ciò che ci manca da lungo tempo è un poco di quella austerità inglese, mercè la quale i nostri antenati hanno attraversato vittoriosamente i pericoli più gravi. „

I giornali di Londra, profittando delle vacanze di Pentecoste, gettano un sguardo complessivo sulla prima parte della sessione parlamentare.

Il bilancio dei lavori compiuti è assai meschino. Anzi, dal punto di vista pratico, esso è nullo.

Sopra le dodici o quindici proposte importanti che erano state annunziate nel discorso del trono, due sole figurarono all'ordine del giorno, e, nè l'una nè l'altra è arrivata in porto.

Dopo molte vicende, il progetto di legge relativo alla revisione del regolamento venne indefinitamente aggiornato, e non può sapersi quando l'esame di esso verrà ripreso.

Il *bill* sulle frodi elettorali ebbe miglior sorte. Esso ha superato le due prime tappe, e non rimangono che alcuni articoli da adottare perchè il progetto venga rinviato alla Camera dei lordi.

I lavori parlamentari di tre mesi non hanno dato altro risultato che questo.

Le peripezie della questione irlandese hanno sconvolto tutti i calcoli, e turbato da capo a fondo l'ordine del giorno, così che la maggior parte delle riforme che si aveva speranza di condurre a termine, sono state appena accennate.

E oltre a questo non si vede nessun indizio che la Camera possa liquidare i suoi arretrati.

Tenendo conto della lotta prolungata che sembra doversi impegnare alla Camera dei comuni sugli articoli del *bill* di repressione e della opposizione che verosimilmente incontrerà alla Camera alta il *bill* per il condono dei fitti scaduti, sarà molto se di qui ad agosto potranno venire sancite queste due leggi. E in tal modo tutte le aspettazioni che si erano concepite sulla terza sessione della presente legislatura saranno andate frustrate.

Quest'ultima sessione fu essenzialmente irlandese. Nessun punto del programma di politica generale del sig. Gladstone venne esaurito. Le questioni sulla estensione della autonomia delle contee, sul riordinamento dei municipi, sulla revisione delle imposte comunali, sulla riforma agraria in Inghilterra e nella Scozia, sulla riforma elettorale, sono rimaste tutte in quarantena.

L'*Indépendance Belge* dice che questa situazione è spiacevolissima, e che essa dovrebbe indurre tutti gli uomini politici inglesi a definire una volta per sempre radicalmente la questione d'Irlanda.

Secondo un dispaccio da Dublino allo *Standard*, lord Spencer, rispondendo ad un indirizzo che gli venne presentato a nome dell'Accademia d'Irlanda, disse che " il governo ha principalmente a cuore di liberare tutte le classi della società irlandese dalle società illegali che da tanto lungo tempo hanno prodotto il terrore nel paese, e di assicurare agli onesti la libertà di azione ed il bene di vivere in pace coi loro vicini.

" Se il popolo vuole aiutare il governo nel suo cômpito, disse lord Spencer, si può sperare che la pace pubblica bentosto ripristinata, favorirà il rapido sviluppo delle grandi risorse del paese. „

L'arcivescovo Mac-Cabe fu domenica assunto con gran pompa al trono come cardinale nella cattedrale di Dublino. Fu notato che alla cerimonia non intervennero nè il lord mayor, nè il Consiglio municipale. Sua eminenza, rispondendo ad un indirizzo delle Corporazioni religiose, espresse la speranza che la influenza della religione possa disperdere i nuvoli neri che ingombrano attualmente il cielo d'Irlanda.

La gazzetta ufficiale di Madrid pubblica la legge relativa alla conversione dei consolidati.

In virtù di questa legge è accordato ai portatori del consolidato estero un termine di sei mesi per accettare la conversione. Un aumento di 7|8 per cento del loro capitale è concesso a coloro che presenteranno i loro titoli per essere convertiti nei due primi mesi.

Un'ordinanza reale istituisce delle Commissioni finanziarie a Parigi, Londra, Bruxelles, Amsterdam e Lisbona.

Le Commissioni saranno incaricate di operare la conversione dei debiti, e di pagare i tagliandi trimestrali del nuovo

4 per cento con tratte a trenta giorni sulla Banca di Spagna, la quale pagherà sul prodotto delle contribuzioni dirette che essa riscuoterà.

Queste Commissioni finanziarie pagheranno a Londra i tagliandi in lire sterline al cambio fisso di fr. 25 25. Sulle altre piazze esse pagheranno in peseta per franco.

Il governo di Norvegia si propone di emettere prossimamente un nuovo prestito di oltre 18 milioni di corone ed ha già presentato il relativo progetto di legge allo Storthing. Questa somma dovrà essere impiegata nella costruzione di nuove strade ferrate e per la conversione del prestito del 1872.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1° — Un dispaccio da Londra ad alcuni giornali annunzia che l'Inghilterra accetta la proposta d'una conferenza internazionale.

Galatz, 31. — Si assicura che nella seduta del 27 della Commissione danubiana la proposta per la Commissione mista è stata accettata da tutti i delegati meno quelli di Rumenia e di Bulgaria. L'emendamento rumeno non potè essere preso in considerazione avendo gli altri delegati dichiarato di non essere muniti di istruzioni in proposito.

Londra, 1° — Il *Times* ed altri giornali dicono che l'Inghilterra accetta la proposta di una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli.

Palermo, 1° — Stamane, alle ore 5, in contrada Marceto Ferrato, Caccamo, una pattuglia di carabinieri e bersaglieri si è imbattuta nel brigante Giuseppe Rini, detto Guzzeri, capo della banda che sequestrò il commendatore Notarbartolo. La pattuglia tentò di arrestarlo, ed in seguito a resistenza e conflitto lo uccise.

Parigi, 1° — Confermasi che la Francia propose e che l'Inghilterra accettò il progetto di una conferenza per la questione di Egitto. La proposta sarebbe oggi diramata ai quattro gabinetti e alla Turchia.

Padova, 1° — Oggi fu inaugurato il concorso delle macchine agrarie.

Londra 1° — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: « La proposta di una conferenza da tenersi a Costantinopoli allarma la popolazione europea, essendo tale notizia considerata come l'indizio di un ritardo nella soluzione definitiva della questione egiziana. »

Londra, 1° — Il *Times* spera che la Francia e l'Inghilterra si saranno poste d'accordo sul modo d'intervento prima di mettere innanzi l'idea della conferenza di Costantinopoli.

Si armano navi a Devenport per mandarle a custodire il canale di Suez.

Vienna, 1° — L'imperatore ricevette il gran Rabbino di Leopoli, a cui diede l'assicurazione che egli aiuterà per quanto sarà possibile i disgraziati ebrei russi rifugiati in Austria-Ungheria.

Buda-Pest, 1° — Dopo un discorso applaudito di Tisza, la Camera dei magnati approvò il credito per la pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Napoli, 1° — È partito per Roma il granduca di Mecklemburgo con la di lui consorte.

Parigi, 1° — *Camera dei deputati*. — Delafosse interpella circa la questione d'Egitto. Ricorda che Freycinet voleva l'influenza francese preponderante in Egitto. I mezzi adoperati furono incoerenti. L'alleanza coll'Inghilterra è una mistificazione, avendo questa interessi rivali a quelli della Francia.

Freycinet risponde conformemente alle precedenti dichiarazioni. Ricorse all'alleanza inglese, quindi al concerto europeo per garantire l'indipendenza dell'Egitto. Confuta le critiche di Delafosse contro l'alleanza inglese.

È imprudente attaccare così un alleato.

I torbidi prodottisi in Egitto hanno obbligato l'Europa ad intervenire. Le tradizioni della diplomazia europea non permettono di fare una questione francese della questione egiziana. Il concerto europeo è la sola garanzia di una soluzione pacifica; ogni altra politica condurrebbe ad avventure. (*Applausi*)

Il governo non lascierassi trascinare, checchè facciasi per spingerlo in questa via. (*Reclami a destra*)

Il governo è unanime nel respingere le avventure. La Turchia sarà chiamata a consulto dall'Europa. Il progetto di un intervento militare francese in Egitto è assolutamente escluso dalle intenzioni del governo. (*Applausi*)

Gambetta domanda ciò che il governo dirà alla conferenza, se non è ascoltato.

Freycinet risponde se qualcuno crede che la Francia debba andare in Egitto e farvi una spedizione militare, la Camera deve pronunziarsi fra le due politiche. (*Applausi*)

Gambetta dice che non può udir affermare senza protestare che la Francia non interverrà mai in Egitto.

Freycinet spiega le sue parole. Non volle dire che in nessun caso la Francia interverrà militarmente; ma bensì che la Francia non accetterà mai di sciogliere isolatamente colla forza la questione egiziana.

Entrando nel concerto europeo il governo accetta i carichi risultanti dalle decisioni della conferenza. (*Applausi*)

Gambetta replica. Osserva che dichiarandosi anticipatamente che si accetteranno le soluzioni della conferenza si dimostra la propria debolezza all'Europa.

Ribot constata la necessità di mantenere l'indipendenza dell'Egitto.

Freycinet risponde che la Francia andrà alla conferenza basandosi sull'integrità dell'Egitto e sul mantenimento dei firmani e collo scopo di prendere precauzioni per garantire l'Egitto nel caso di avvenimenti alteranti la validità dei firmani stessi. Anche in caso d'intervento della Turchia l'indipendenza dell'Egitto sarà tutelata.

La Camera respinse con 323 voti contro 176 l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Clemenceau ed approvò con 298 voti contro 70, l'ordine del giorno Carnot esprimente la fiducia della Camera nelle dichiarazioni del governo.

Londra, 1° — *Camera dei comuni*. — Dilke dichiara che l'Inghilterra accettò volontieri la proposta francese di una conferenza da tenersi a Costantinopoli, come mezzo di affrettare il ristabilimento dell'ordine in Egitto. L'Inghilterra suggerì al sultano essere desiderabile la presenza della bandiera ottomana nelle acque egiziane, nonchè la presenza di un commissario a bordo del bastimento turco.

È stata deposta la corrispondenza fino al 7 gennaio, e si consulterà immediatamente la Francia intorno alla comunicazione del seguito fino al momento attuale.

Dilke conferma l'accordo esistente tra la Francie e l'Inghilterra al loro entrare nella conferenza.

Gladstone espone la necessità di una politica prudente e d'accordo col concerto europeo. Dichiara che si sbarcherà in Egitto soltanto se sarà necessario per proteggere i nazionali. Arabi pascià si è tolto la maschera; vuole deporre il kedivé, e surrogarlo con Halim pascià. Ma l'Inghilterra si considera come impegnata a sostenere il kedivé attuale, perchè essa vuole continuare la politica iniziata col porlo sul trono, e perchè egli agì con onore e con una lealtà perfetta. (*Applausi*) Gladstone soggiunge che l'inter-

vento militare europeo potrebbe sovreccitare il fanatismo mussulmano. Dice *europeo* per distinguerlo dal turco. Dunque l'intervento europeo non si deve eseguire senza un maturo esame. Constata che la proposta della conferenza fu spedita ieri alle potenze. I rapporti consolari riportano la voce che la Porta abbia incoraggiato Arabi, ma ignora se tale voce sia esatta.

Londra, 2. — *Camera dei lordi*. — Salisbury dichiara: « E impegno d'onore per l'Inghilterra il sostenere il kedivè attuale e l'espellere dall'Egitto Arabi pascià. »

Parigi, 2. — Nel voto di fiducia di ieri vi furono circa 176 astensioni, quasi tutte di repubblicani. La destra votò contro il ministero.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 4 giugno 1882, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Regia Marina. — Il 31 maggio arrivò a Spezia il Regio piroscafo *Calatafimi*.

Il 24 giugno corrente entrerà in armamento a Venezia il Regio trasporto *Città di Napoli*, destinato alla campagna d'istruzione degli allievi della Regia Accademia navale.

La pesca del tonno in Calabria. — Al *Commercio* di Genova scrivono da Pizzo, in data del 27 maggio:

La pesca del tonno continua in condizioni favorevoli.

La tonnara del marchese Gagliardi, a tutt'oggi, pescò tonni 3885.

Quella del cav. De Carolis 2152.

I prezzi si mantengono sopra lire 40 al quintale.

Telefono perfezionato. — Il signor Van Rysselberge, dell'Osservatorio di Bruxelles, ha introdotto tali perfezionamenti negli apparecchi telefonici, che potè corrispondere oralmente tra Anversa ed Ostenda, servendosi dei fili telegrafici ordinari, senza porre ostacolo alla contemporanea trasmissione dei dispacci soliti sui medesimi fili.

Mercoledì scorso s'inviò da Bruxelles al signor Cochery, ministro delle poste e telegrafi a Parigi, un messaggio telefonico ed un dispaccio telegrafico nel medesimo istante e col medesimo filo.

L'esperimento riuscì perfettamente; dispaccio e messaggio giunsero nello stesso istante.

Come si vede, il progresso fatto con questa invenzione è assolutamente grandissimo.

Il *Figaro* annunzia che, appena giunto a Parigi, ov'era stato chiamato dal signor Cochery, il signor Van Rysselberge vendette la sua scoperta per un milione di franchi.

Ricchezze minerarie del Messico. — L'*Echo du Mexique* del 30 aprile scrive:

Nel distretto di Zimapan, nello Stato d'Hidalgo, vi sono 145 miniere di argento, di piombo e di ferro, 84 delle quali sono in pieno esercizio. È a Zimapan che si trovano le celebri fonderie della Incarnazione e della Guadalupa, e fra breve, in quella stessa località, verrà attivata un'altra fonderia.

— Durante la quindicina testè decorsa, nel solo distretto di Zacualtipan (Stato d'Hidalgo) si scopersero sette nuove miniere di carbon fossile.

— Presso il Paso del Norte (Stato di Chihuahua) venne scoperta una miniera di eccellente marmo, e, contemporaneamente, nel distretto di Macuspana, si scopersero due nuove miniere, una di carbon fossile e l'altra di marmo, eguale a quella del famoso *tecali* od onice di Puebla.

Decessi. — Il 31 maggio cessò di vivere in Roma quel dotto magistrato che fu il comm. Giovanni Elena, consigliere della Corte di cassazione.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 maggio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	27,2	12,3
Domodossola	sereno	—	31,0	15,6
Milano	sereno	—	31,9	18,7
Verona	sereno	—	32,5	19,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	28,6	18,9
Torino	1/2 coperto	—	30,1	17,5
Parma	sereno	—	32,0	19,9
Modena	nebbioso	—	32,9	19,5
Genova	sereno	calmo	24,5	19,3
Pesaro	sereno	calmo	33,0	28,8
P. Maurizio	sereno	legg. mosso	24,7	17,7
Firenze	sereno	—	32,2	16,7
Urbino	sereno	—	30,5	20,1
Ancona	sereno	calmo	31,7	24,7
Livorno	sereno	calmo	28,2	16,8
Perugia	sereno	—	31,1	18,1
Camerino	1/4 coperto	—	29,2	18,7
Portoferraio	sereno	legg. mosso	27,2	19,5
Aquila	sereno	—	29,3	18,0
Roma	1/5 velato	—	30,7	16,3
Foggia	1/4 coperto	—	34,6	20,5
Napoli	nebbioso	calmo	27,7	19,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	27,9	16,1
Lecce	nebbioso	—	30,8	18,7
Cosenza	1/4 coperto	—	29,7	16,5
Cagliari	sereno	calmo	30,0	18,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	26,4	19,6
Reggio Cal.	sereno	legg. mosso	26,5	20,0
Palermo	sereno	calmo	31,6	18,7
Caltanissetta	sereno	—	29,0	18,9
P. Empedocle	nebbioso	calmo	27,6	17,9
Siracusa	sereno	calmo	27,6	20,7

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° giugno 1882.

Alte pressioni in Inghilterra (772); basse al N della Spagna e nel centro della Russia (755-749).

In Italia barometro generalmente abbassato da 1 a 3 mm., di circa 4 al SE. Pressione intorno a 761. Nel pomeriggio di ieri temporale con forte pioggia e grandine a Belluno. Venti forti e freschi del 3° e 4° quadrante sull'Italia centrale.

Stamane cielo sereno tranne in qualche stazione, ov'è nebbioso. Venti deboli e vari.

Temperatura abbassata al N e sulla costa del Tirreno, alzata altrove; massima ieri 30 gradi o più in 16 stazioni, intorno a 35° a Foggia.

Mare generalmente calmo.

Probabile qualche temporale sulla costa dell'Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	760,8	760,2	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,4	29,0	29,0	22,4
Umidità relativa....	59	34	42	76
Umidità assoluta...	11,13	10,38	12,55	15,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SW. 17	SW. 25	SW. 6
Stato del cielo.......	2. veli caligine	0. sereno	1. veli	3. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 29,7 C. = 23,2 R. | Minimo = 16,3 C. = 13,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 giugno 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 47 1/2	90 42 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 95
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 85
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 "*
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 30
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.........	1° luglio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1120 "
Banca Generale..........	"	500 "	250 "	606 "	605 50	507 50	607 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	490 "
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 "	250 "	—	—	644 "	643 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 "	250 "	—	—	620 "	615 "	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1882	500 "	500 "	453 "	451 "	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 "	100 oro	—	—	545 "	535 "	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 "	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	"	500 "	500 "	—	—	959 "	956 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	"	500 oro	200 oro	—	—	552 "	550 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	900 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 "	150 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche ...	1° dicembre 1881	100 "	100 "	—	—	—	—	—	—	104 "
Strade Ferrate Meridionali.........	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	476 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	271 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia..........	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 "	125 "	—	—	296 "	295 "	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 42 1/2	101 17 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 55	25 50	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire..........	—	20 63	20 61	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 95 fine.
Parigi *chèques* 102 85.
Banca Generale 606 50 cont., 607 50 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 955, 956, 957, 958 fine.
Società it. per condotte d'acqua 551, 552 fine.
Ferrovie complementari 295 emissione.
* Ex-cupon.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Maggio 1882.

2960

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce				Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva						L. 180,650,134 26
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	146,122,042 42	153,486,761 31	167,562,150 89
		id. maggiore di 3 mesi	»	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		»	57,937 89		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		»	7,256,781 »		
	Cambiali in moneta metallica		»	13,965,352 24	14,125,389 58	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		»	160,037 34		
Anticipazioni						» 45,736,312 47
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L.	151,600,945 69		182,390,981 82
	Id. id. per conto della massa di rispetto		»	30,214,955 72		
	Effetti ricevuti all'incasso		»	575,080 41		
Crediti *						» 137,799,452 34
Sofferenze						» 5,038,903 14
Depositi						» 314,516,171 93
Partite varie						» 99,860,049 78
					Totale	L. 1,133,554,156 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso						» 2,778,841 07
					Totale generale	L. 1,136,332,997 70

* Crediti		Importo	Totale
Conti correnti attivi	L.	9,592,311 76	137,799,452 34
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	»	6,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	»	29,791,460 »	
Crediti ipotecari	»	1,406,644 27	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie		27,250,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1° giugno 1875	»	334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	»	50,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	»	13,423,591 09	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 31,085,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 402,700,103 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 29,693,290 44
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 62,296,571 19
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 314,516,171 93
Partite varie	» 90,880,814 10
Totale	L. 1,131,171,950 66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,161,047 04
Totale generale	L. 1,136,332,997 70

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 32,008,488 50
Argento	» 51,554,741 77
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 171,550 45
Biglietti consorziali	» 87,987,229 »
Riserva	L. 171,722,009 72
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 73
Biglietti di altri istituti d'emissione	» 6,140,769 05
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 60,082 76
Cassa	L. 180,650,134 26

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,710,088	L. 85,504,400 »
da L. 100	1,205,215	» 120,521,500 »
da L. 500	252,968	» 126,484,000 »
da L. 1000	69,574	» 69,574,000 »
Somma		L. 402,083,900 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 20,133	» 503,325 »
da L. 40	» 1,800	» 72,000 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
Totale		L. 402,700,103 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 402,700,102 » è di uno a 2 684

Il rapporto fra la riserva L. 171,722,009 72 { la circolazione L. 402,700,102 » ; e gli altri debiti a vista . » 29,693,290 44 } L. 432,393,392 44 è di uno a 2 518

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0[0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2257 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 83

Roma, 30 maggio 1882.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI LUCCA.
Camera di Consiglio.

Le signore Maria, Giulia e Pia, figlie del fu signor dottore Giocondo Mazzei, notaro, domiciliate detta Maria a Livorno, detta Giulia a Vellano, e detta Pia in Lucca, espongono quanto appresso:

Nel giorno 11 giugno 1881 venne a morte in Vellano, senza far testamento, il predetto signor dottore Giocondo del fu Bartolomeo Mazzei, notaro pubblico, residente in Vellano, e la di lui successione si aprì a favore delle tre esponenti sue figlie, non avendo lasciato altri eredi legittimi.

In oggi interessa alle dette esponenti di procedere allo svincolo ed al ritiro della cauzione notarile prestata da detto loro genitore, e rappresentata dai titoli di cui appresso:

1° Quietanza di toscane lire 354, pari a italiane lire 294, rilasciata dal Regio uffizio del Debito Pubblico in Firenze il 9 gennaio 1858, di n. 5;

2° Quietanza di simili toscane lire 350, pari a lire italiane 294, in data dodici gennaio 1859, n. 5, rilasciata come sopra pel secondo versamento della cauzione;

3° Certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, tre per cento, per la rendita di lire 15, a favore di Mazzei notaro dottor Giocondo, in data Firenze 20 marzo 1862, nn. 396 e 626 di posizione;

4° Polizza di deposito della somma di lire 882, rilasciata in testa di detto signor Mazzei dalla Cassa dei Depositi e dei Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico con la data Firenze 9 gennaio 1874, nn. 36502 e 89407 di posizione.

Con processo verbale del 25 giugno 1881, depositato nell'Archivio notarile distrettuale di Lucca, fu constatata la legalità e regolarità degli atti e dei repertori del predetto notaro.

Perlocchè le esponenti fanno istanza che il Tribunale dichiari che esse sono gli unici eredi del predetto sig. Mazzei dottor Giocondo; dichiari pure lo svincolo della cauzione notarile prestata dal medesimo in oggi defunto; ed autorizzi la Direzione Generale del Debito Pubblico e la Cassa dei Depositi e Prestiti ad eseguire liberamente lo svincolo suddetto relativamente ai titoli sopraindicati, ed il completo tramutamento al portatore dei titoli stessi, non che la consegna delle somme e certificati di rendita ad esse tre sorelle Mazzei.

Producono i quattro titoli suddescritti, un atto di notorietà in data 24 gennaio 1882, fatto avanti il pretore di Pescia, ed un certificato dell'Archivio notarile di Lucca in data dodici agosto 1881.

Lucca, 24 maggio 1882.

Avv. Narciso Giannini.

Li 24 maggio 1882 presentato in cancelleria, restituito al procuratore per le affissioni e inserzioni.

A. Baciocchi.

Per copia conforme,

2948 Avv. Narciso Giannini.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Instanti Cogno Bartolomeo, Gioanni, Giuseppe, Maria ed Anna, padre e figli, il primo anche come rappresentante la minore Anna, residenti a Novello, ad eccezione della Maria, che col marito Costanzo Sartore risiede a Vezza, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 11 giugno 1880, il Tribunale civile d'Alba, con sua sentenza 14 aprile 1882, pronunciò l'assenza di Borio Filippo fu Michele, di Novello, mandando notificarsi la sentenza stessa, a senso dell'art. 23 Codice civile.

Quanto sopra si rende di pubblica ragione, per gli effetti previsti dal precitato art. 23 Codice civile.

Alba, 20 aprile 1882.

2264 Rabino sost. Troja.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

AVVISO D'ASTA (N. 57)

per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *e del R. decreto* 19 *gennaio* 1882, *n.* 633 (*Serie* 3ª).

Stante la deserzione degli incanti tenuti il 22 maggio corrente di cui nel precedente avviso n. 56, si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 30 giugno 1882, in una delle sale di questa Intendenza, ed alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà a nuovi esperimenti pubblici per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e si farà luogo alle aggiudicazioni quand'anche vi sia un solo offerente.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 6 e 7.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 8 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale, che saranno resi ostensibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nell'ufficio procedente.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº del lotto nella tabella	DESCRIZIONE DEGLI STABILI — DENOMINAZIONE O NATURA	SUPERFICIE	PREZZO da servire a base d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
					per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8
1	133	Nel comune di Mirandola — Provenienza dal Demanio nuovo — Parte della tenuta demaniale denominata di Portovecchio, composta dei seguenti stabili: Possessione Leona e Portovecchio, Masetta, Le Giavarotte, due poderi Osteria Vecchia e Fienile Nuovo, e tre prativi Valletto, Prato di Portovecchio ed Arginone	684 57 52	338,024 80	34,000 »	18,000 »	500 »

Modena, 24 maggio 1882. 2874 *L'Intendente di finanza*: TOSCHI.

DEBITO UNIFICATO DELLA CITTÀ DI NAPOLI

2ª Estrazione Ammortamento di lire 17,400 2977

Serie A — *Rimborso delle Obbligazioni da lire* 100.

4452 6549 6595 8022 8107 8441 8539 8695 9036
10895 12670 13346 13941 14884 19770 20936 21152 21159
21197 21961 22185 22595 26120 29737 31707 31967 31986
32485 32515 32533 33006 34039 34437 37687 37946 44489
44621

Serie B — *Rimborso delle Obbligazioni da lire* 200.

14074 18433 21446 23544 29630 34389 39170 47320 49941
53008 53072 55087 57707 64376 66554 69038

Serie C — *Rimborso delle Obbligazioni da lire* 500.

8428 17854 27133

Serie D — *Rimborso delle Obbligazioni da lire* 1000.

2444 7555 8038 21728 24526 35148 43959 47465 48173

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso per ribasso in grado di ventesimo.

Nell'incanto tenuto addì 27 corrente, a schede segrete, nell'ufficio di questa Intendenza, è stato deliberato l'appalto per la fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni governative, da consegnarsi nel magazzino di quest'Intendenza, mediante l'offerto ribasso del tre per cento, da applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore due pomeridiane del giorno 12 giugno prossimo venturo, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio di questa Intendenza, insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire quattrocento per garanzia dell'offerta stessa, e coi titoli prescritti dall'articolo 8 dell'avviso di primo incanto.

Genova, addì 27 maggio 1882.

2984 *L'Intendente*: E. VIVALDI.

R. COLLEGIO MARIA LUIGIA IN PARMA

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il dì 15 del p. v. luglio è aperto il concorso a tre posti di alunno gratuito governativo in questo Reale Collegio.

Giusta l'art. 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento dei giovani a posto gratuito, gli oggetti di vestiario di qualsiasi specie e quelli di studio, sono a carico del Collegio. Le famiglie dovranno però corrispondere all'Amministrazione del Collegio stesso la somma annua di lire 250, pagabili a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto conferitogli.

Detta cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito nella Cassa del Collegio di uguale somma, fatto anche in titoli del consolidato italiano a corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei concorrenti che si trovassero alunni in questo Collegio, od in altro governativo, almeno da un anno.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi apposita Commissione sugli studi propri dell'ultima classe che hanno percorso.

I concorrenti medesimi, a norma dell'art. 4 del regolamento approvato per Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997, dovranno far pervenire alla presidenza del Consiglio direttivo del Collegio:

Un'istanza su carta da bollo da lire 0 60, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia, rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticcie.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di luglio p. v., ed i concorrenti saranno a tempo debito avvertiti del giorno in cui avranno principio.

Parma, 1º giugno 1882.

Il Presidente del Consiglio direttivo: C. ASPERTI.

2963 *Il Segretario*: D. F. CANTONI.

N. 189.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 19 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione dei fabbricati, travate metalliche per ponti e fornitura delle traversine d'armamento, escluse le fondazioni dei fabbricati suddetti, nel tronco Signoressa-Biadene, della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, in provincia di Treviso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 113,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 agosto 1881, ed articolo addizionale in data 25 maggio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Treviso.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi otto, a partire dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed in lire 12,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° giugno 1882.

2974 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCO DI SCONTO RIMINESE

AVVISO.

Sono invitati gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale pel giorno 18 giugno 1882, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Municipio.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Comitato di controllo e del Consiglio di amministrazione.
2. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1881.
3. Rinnovazione di parte del Consiglio di amministrazione.
4. Nomina del Comitato di controllo.

Qualora non avesse luogo questa adunanza per mancanza di numero legale, s'invitano fin d'ora gli stessi azionisti per il giorno 25 giugno 1882 all'adunanza in seconda chiamata, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni da essi rappresentate.

Rimini, 31 maggio 1882.

Pel Consiglio di amministrazione
Il Presidente: BATTAGLINI conte GAETANO
Il Segretario: MASI avv. CARLO ALBERTO.

Avvertenza — I possessori di azioni al portatore dovranno depositarle ventiquattro ore prima nell'ufficio del Banco di Sconto per ottenere il certificato di ammissione all'assemblea. 2972

REAL CASA SANTA DELL'ANNUNZIATA DI AVERSA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli al posto di direttore di questo Istituto di beneficenza, coll'annuo assegno di lire 3000, ai sensi degli articoli 52, 53, 54, 62 e seguenti dello statuto organico.

Per essere ammesso al concorso occorrono i seguenti requisiti:

1° Essere cittadino del Regno;

2° Avere l'età non inferiore agli anni 35 e non superiore ai 50;

3° Far constare di aver riportato una laurea in giurisprudenza, ovvero di avere i seguenti equipollenti:

a) Aver esercitato l'ufficio di procuratore presso un Tribunale del Regno almeno per un quinquennio;

b) Aver reso segnalati servizi in pubbliche Amministrazioni;

c) Aver dato alla stampa lavori non comuni.

Le domande in carta da bollo dovranno indirizzarsi al sopraintendente del suddetto pio Istituto, corredate dal certificato di condotta e di penalità, e dovranno essere depositate in segreteria, unitamente ai documenti, a cura dei candidati, per le ore 11 antimeridiane del dì 20 giugno prossimo mese; elasso tal termine non saranno ammesse ulteriori dimande e documenti.

Il candidato prescelto non dovrà avere relazioni di parentela con gli amministratori o con gl'impiegati del detto pio Luogo.

Il governo del pio Luogo si riserva piena libertà di scelta, non acquistando i concorrenti col fatto dell'esibizione dei titoli alcun diritto di preferenza, potendo anche rigettare tutte le domande qualora non trovasse candidato di piena sua soddisfazione.

Aversa, 27 maggio 1882.

Il Sopraintendente: F. D'ORTA.

2910 *Il Vicesegretario*: F. CIONTI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' VENETA

per imprese e costruzioni pubbliche

Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria e straordinaria, s'invitano i signori azionisti per il giorno 25 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa, in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Seduta ordinaria.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1881.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio e del dividendo.
4. Nomina di sette consiglieri.
5. Nomina di tre censori.

Seduta straordinaria.

Modificazioni allo statuto.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui a piedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'amministrazione.

Art. 11 — L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate, e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12 — Il deposito di venticinque azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13 — L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'art. 11 può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2850

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 15 al 21 maggio 1882. 2857

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale — Risparmi	365	117,681 61	295	95,697 11
Cassa Centrale — Depositi	37	277,098 25	51	111,743 02
	402	394,779 86	346	207,440 13
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	459	57,176 45	125	38,101 56
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE POLITICA DEL 22 GENNAIO 1882

coll'aggiunta della legge 7 maggio 1882 sullo scrutinio di lista, e il confronto della legge del 1860

COMMENTATA

con le discussioni della Camera e del Senato, colla giurisprudenza parlamentare e giudiziaria sulle elezioni politiche dal 1848, seguita dalla legge sulle incompatibilità parlamentari, e corredata dei moduli necessari per la sua attuazione.

MANUALE indispensabile per gli elettori e gli uffizi elettorali. — Prezzo L. 2 50

LEGGI, DECRETI, REGOLAMENTO E CAPITOLI NORMALI

per la riscossione delle imposte dirette

Leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591, 2 aprile 1882, n. 674 — Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738 — Regolamento per la esecuzione della legge 14 maggio 1882 — Regio decreto che stabilisce le norme per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali — Decreto Ministeriale che approva i capitoli normali — Tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Un volume di pagine 112 in ottavo. — PREZZO L. Una *franco di porto.*

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* ROMA, *via della Missione, numero* 3-A.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

19ª SETTIMANA. — Dal 7 al 13 maggio 1882 — 2824

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	280,532 82	7,547 52	47,872 16	203,977 65	7,211 21	547,141 36	1,539 00	355 52
1881	273,010 80	6,932 70	54,529 95	221,398 90	4,803 15	560,725 50	1,446 00	387 78
Differenze 1882	+ 7,522 02	+ 564 82	— 6,657 79	— 17,421 25	+ 2,408 06	— 13,584 14	+ 93 00	— 32 26
Dal 1º Gennaio.								
1882	3,564,107 33	111,950 42	927,628 69	3,583,915 43	107,567 49	8,295,169 35	1,514 05	5,478 79
1881	3,484,688 83	107,180 21	1,021,001 08	3,874,312 30	64,001 33	8,551,183 75	1,446 00	5,913 68
Differenze 1882	+ 79,418 49	+ 4,770 21	— 93,372 39	— 290,396 87	+ 43,566 16	— 256,014 40	+ 68 05	— 434 89

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	105,214 55	2,593 98	9,891 96	83,482 77	6,013 28	207,196 54	1,338 00	154 86
1881	133,110 45	2,769 40	15,852 80	86,672 10	1,574 72	239,979 47	1,285 00	186 75
Differenze 1882	— 27,895 90	— 175 42	— 5,960 84	— 3,189 33	+ 4,438 56	— 32,782 93	+ 53 00	— 31 89
Dal 1º Gennaio.								
1882	1,852,631 92	54,525 90	340,645 11	1,868,215 25	82,168 17	4,198,186 35	1,338 00	3,137 66
1881	1,925,306 08	54,885 02	335,348 02	1,775,226 27	95,561 61	4,186,327 00	1,277 29	3,277 51
Differenze 1882	— 72,674 16	— 359 12	+ 5,297 09	+ 92,988 98	— 13,393 44	+ 11,859 35	+ 60 71	— 139 85

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI LUCCA.

Compariscono:

I signori rev. Giuseppe e Domenico fratelli e figli del fu Vincenzo Petroni, domiciliati il primo alla Pieve a Elici, il secondo a Segromigno, quali eredi del fu Nicolao Petroni, notaro, loro fratello germano,

Ed espongono che per l'esercizio della professione di notaro il fu Nicolao Petroni prestò la cauzione voluta dalla legge allora vigente, depositando la somma di it. lire 1744 nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Che detto Nicolao Petroni cessò di vivere nel giorno 29 giugno 1875, e dagli eredi suddetti sono stati depositati nel pubblico Archivio i contratti rogati dallo stesso Nicolao Petroni, insieme ai rispettivi repertori legali,

Fanno quindi istanza al Tribunale perchè voglia decretare lo svincolamento della cauzione, come sopra prestata dal defunto Nicolao Petroni, al mezzo del suddetto deposito, ed autorizzarli ad esigere la somma depositata dalla Cassa Depositi e Prestiti, che già d'ora è stata notata in testa e conto dei comparenti.

A tale effetto uniscono al presente ricorso la fede di morte del nominato Nicolao Petroni, ed il certificato del deposito fatto al pubblico Archivio dei contratti da lui rogati.

Lucca, 30 maggio 1876.

Evaristo Biagini.

Presentato, li 31 maggio 1876.

C. Nuccorini.

Per copia conforme, ecc.,

2949 AVV. NARCISO GIANNINI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Bologna.

Si fa noto che il signor cav. Giovanni Vizzani, a mezzo del sottoscritto procuratore, l'8 maggio del corrente anno faceva istanza al suddetto Tribunale per essere autorizzato ad escutere la cauzione notarile prestata dal dottore Luigi Brunetti-Rodati con rogito Aldini dottor Raffaele 18 maggio 1841, mediante costituzione di ipoteca per lire 4256 sopra la quarta parte di una casa situata in Bologna, piazza Santo Stefano, num. 79, assunta nell'ufficio di questa città il 19 maggio 1841, e nuovamente iscritta il 31 dicembre 1863, articolo 3321.

2951 A. RESTA proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO di secondo esperimento di pubblico incanto a termini abbreviati.

Stante l'offerta di ribasso fatta in tempo utile sul prezzo pel quale nella pubblica asta del 25 maggio corrente furono provvisoriamente deliberati i lavori di aprimento del tratto di strada sotto indicato,

Si fa noto:

Che addì 5 giugno prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, in presenza dell'illustrissimo signor prefetto presidente, o di uno dei membri della Deputazione provinciale da lui delegato, si procederà ad un secondo pubblico incanto, ed al deliberamento definitivo dello

Appalto dei lavori e provviste per l'aprimento di un tratto della strada provinciale di Langhirano, dal ritornello della Braia alla fornace Tanara, della lunghezza di metri 1334 79, con ponte di tre arcate sul torrente Fabbiola.

Avvertenze.

1. L'asta sarà aperta sulla somma, ridotta in ragione degli ottenuti ribassi, di lire 43,725, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

2. Non saranno accettate offerte in ribasso minori di lire cento.

3. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà, all'atto della medesima, esibire:

a) Un certificato di idoneità alla specialità dell'impresa, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, e di data non anteriore di sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di suo domicilio,

c) E depositare, a cauzione provvisoria dell'appalto e del pagamento di tutte le occorrenti e relative spese, lire 2500.

4. L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, nelle forme prescritte per l'appalto delle opere dello Stato.

5. Il deliberatario definitivo dovrà, nel termine di dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, e dovrà, all'atto della stipulazione somministrare una cauzione di lire cinquemila, mediante deposito nella Cassa provinciale (Cassa di risparmio parmense), di eguale somma in danaro, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, o del Prestito provinciale.

6. Come parte integrante e sostanziale sarà allegato al contratto il solo capitolato precitato, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati dall'appaltatore in appoggio di domande per compensi non contemplati nel contratto stesso.

7. Il deliberatario per gli effetti del contratto dovrà eleggere domicilio legale in questa città.

8. L'appaltatore dovrà intraprendere i lavori tosto che ne avrà ricevuta regolare consegna, e dovrà condurli a compimento in due anni nel termine di duecentocinquanta giorni utili, a cominciare dalla data del verbale di tracciamento a quello della data del certificato di collaudazione a lavoro finito; e in quanto al ponte sulla Fabbiola nel primo anno dovrà eseguire tutti i lavori fino alle imposte compresi i pulvinari, nel 2° anno le vôlte e rinfianchi e tutto quanto occorre alla sua ultimazione.

9. I pagamenti saranno fatti in rate di lire 5000 per ogni 5500 di lavoro eseguito.

10. Tutte le spese di contratto, bolli, copie, tasse di registro, nessuna eccettuata, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

11. Il capitolato d'appalto, assieme agli altri documenti del progetto, è visibile negli uffizi dell'Amministrazione provinciale, in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Parma, 30 maggio 1882.

2967 *Il Segretario dell'Amministrazione provinciale*: B. BASETTI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 giugno 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 55 nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 4935.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2730, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 23 maggio 1882.

2940 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 22 giugno 1882, alle ore dodici meridiane, nella sala per gl'incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la costruzione e fornitura al 2° Dipartimento marittimo di

Una muta di sei caldaie del tipo Roma, e dei relativi accessori, per la somma di lire 342,501 90.

La consegna avrà luogo nel Regio Arsenale di Napoli, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere all'asta soltanto i proprietari di Stabilimenti meccanici nazionali, od i loro rappresentanti legali, notoriamente conosciuti come atti a costruire caldaie della specie di quelle che formano la presente impresa.

Tale attitudine dovrà essere dimostrata da certificato rilasciato all'interessato da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 34,000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il deliberatario definitivo dell'impresa potrà però prima della stipulazione del contratto sostituire a tal cauzione una valida cauzione personale con approbatore.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 13 luglio 1882.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso le Direzioni delle costruzioni del 1° e del 3° Dipartimento marittimo ed il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni suddette, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 4000.

Napoli, 1° giugno 1882.

2894 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita n. 2 in San Giorgio su Legnano, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 308 47 all'anno.

N. 2. Rivendita n. 2 in Cuggiono, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 300 all'anno, da aprirsi nelle adiacenze della piazza di San Maurizio.

N. 3. Rivendita n. 1 in Cusano sul Seveso, assegnata per le leve al magazzino di Monza, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 271 31 all'anno.

N. 4. Rivendita unica in Vizzola Ticino, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 156 45 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 23 maggio 1882.

2922 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

Avviso di 2° incanto.

Nel giorno di lunedì 12 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, la Deputazione suddetta, nella sua residenza, procederà al secondo esperimento, essendo il primo andato deserto, per l'appalto per un quinquennio dell'approvvigionamento del materiale occorrente alla manutenzione delle strade provinciali sul fondamento dei capitolati redatti dall'ufficio tecnico provinciale, che sono tuttora depositati ed ostensibili a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale, le di cui prescrizioni, condizioni e risultanze dovranno accettarsi ed osservarsi dagli aspiranti senza restrizione alcuna.

Di coerenza al disposto dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, l'aggiudicazione sarà pronunziata quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela, secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato.

2. L'incanto verrà aperto successivamente in tanti lotti quante sono le strade, e sul prezzo della perizia diminuito del 7 per cento.

3. La consegna della fornitura ed il pagamento del prezzo avrà luogo nei modi e termini indicati dal capitolato.

4. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:

a) La propria capacità all'esecuzione dell'opera;

b) I depositi nella Cassa provinciale, che verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto, e cioè:

Per la strada di S. Vitale, 1ª sezione, lire 750 per cauzione provvisoria, e lire 1500 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di S. Carlo lire 250 per cauzione provvisoria, e lire 800 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada dello Zenzalino, lire 1600 per cauzione provvisoria, e lire 2000 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di S. Giovanni, lire 700 per cauzione provvisoria, e lire 1400 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di S. Matteo della Decima, lire 900 per cauzione provvisoria, e lire 1600 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada Emilia a ponente, lire 600 per cauzione provvisoria, e lire 1350 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada Lughese, lire 150 per cauzione provvisoria, e lire 550 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada Montanara Imolese, lire 180 per cauzione provvisoria, e lire 700 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada Selice, lire 350 per cauzione provvisoria, e lire 1100 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di S. Vitale, 2ª sezione, lire 450 per cauzione provvisoria, e lire 1250 per le spese d'asta e contratto.

Per la strada Emilia a levante, lire 800 per cauzione provvisoria, e lire 1500 per le spese d'asta e contratto.

5. Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo per cui verrà deliberata la fornitura in questo secondo incanto, resta fissato fin d'ora pel giorno 23 giugno, non più tardi delle ore 3 pomeridiane.

6. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva come all'art. 5 del capitolato.

7. Tutte le spese d'asta, contratto, carta bollata, ed ogni altra occorrente, niuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo.

Addì 1° giugno 1882. **Per la Deputazione**

2983 *Il Deputato provinciale delegato*: A. BORDONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione della Direzione generale delle poste, si dovrà nel dì 20 dell'entrante mese di giugno, alle ore 12 meridiane, procedere nello ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, per lo

Appalto del trasporto, con battelli a vapore, dei dispacci, valigie, sacchi, carte ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, fra Napoli e le isole del golfo di Gaeta.

1. Il servizio comprenderà una corsa giornaliera fra Napoli e Casamicciola, toccando Procida ed Ischia, e due corse settimanali fra Napoli e Ponza, con approdo a Procida, Ischia, Forio, Ventotene e Santo Stefano.

2. L'orario sarà fissato dall'Amministrazione delle poste, la quale potrà variarlo a seconda dei bisogni del servizio; come pure potrà stabilire nuovi approdi, e fra questi quello di Pozzuoli e Nisida, ed aumentare il numero delle corse di andata e ritorno. In questi casi la retribuzione che si paga all'accollatario sarà accresciuta in proporzione del maggior percorso, ed in base al prezzo al quale venne aggiudicato l'appalto.

3. I piroscafi da adibirsi a tali servizi nel numero di quattro dovranno essere di assoluta e libera proprietà dell'appaltatore, di solida costruzione, due del tonnellaggio non inferiore a 60 tonnellate, e due del tonnellaggio non inferiore a 80 tonnellate; quale tonnellaggio sarà determinato secondo le norme del decreto 11 marzo 1873.

4. La durata dell'appalto si estende a nove anni, i quali avranno cominciamento col 1° ottobre 1882 e termineranno a settembre 1891.

5. L'annuale mercede a pagarsi dall'Amministrazione, a dodicesimi maturati, trovasi determinata a lire 36,000, salvo a sottrarsi da tal somma il ribasso che sarà per risultare dagli incanti.

6. A base dell'appalto starà il capitolato dei patti e delle condizioni del di 11 aprile 1882, firmato dal direttore generale delle Poste, e del quale ognuno potrà prendere conoscenza in tutti i giorni presso la Prefettura medesima.

7. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato rilasciato dall'autorità municipale, o dal capitano del porto di Napoli, dal quale potesse scorgersi che la persona sia non solamente solvibile, ma pratica di tal particolare ramo di servizio, e

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 4000 in danaro, o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, il quale dovrà a guarentigia del contratto assicurare per cauzione definitiva l'annua rendita iscritta di lire 1000, oppure versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 20,000 in danaro, o in biglietti di Banca.

8. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo la approvazione Ministeriale.

9. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso; nonchè le tasse di registro, e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 2500.

10. Il termine utile a poter produrre sul prezzo di aggiudicazione offerte di maggiore diminuzione non meno del ventesimo è fissato a giorni 15, i quali scaderanno dal giorno in cui sarà dato avviso della seguita aggiudicazione.

Napoli, 30 maggio 1882.

2969 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 30 maggio 1882, giusta l'avviso d'asta in data 16 detto mese, per l'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2° Dipartimento, durante l'anno 1882, di

M. c. 1000 *legname larice in planzoni, per la complessiva somma di lire* 116,380,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 4 15 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 111,550 23.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 12 giugno 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 11,638 in numerario, od in cartelle del Debito pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Napoli, 2 giugno 1882.

2964 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PORTO MAURIZIO

Avviso di deliberamento.

A seguito d'incanto tenutosi oggi in quest'ufficio di Prefettura, conformemente all'avviso d'asta dell'8 spirante mese di maggio, l'appalto per la ricostruzione del ponte sul torrente Armea, ad un solo arco, la ricostituzione delle strade d'accesso al ponte stesso, e la costruzione di un argine curvilineo a difesa della spalla sinistra, il tutto come dalle relative tavole di disegno e capitolato, venne deliberato per la presunta somma di lire 33,048, dietro l'ottenuto ribasso di lire 19 per cento sul prezzo portato sul primitivo avviso di asta di lire 40,800.

Il termine utile dei fatali per la presentazione di offerte di ribasso in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade alle ore undici del giorno 12 prossimo venturo mese di giugno, giorno di lunedì.

Porto Maurizio, 27 maggio 1882.

2947 *Il Segretario dell'Ufficio provinciale*: FERRO.

N. 190.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 19 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione dei fabbricati, travate metalliche per ponti e fornitura delle traversine d'armamento, nel tronco Signoressa-Treviso, della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, in provincia di Treviso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 160,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 agosto 1881, ed articolo addizionale in data 25 maggio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi otto, a partire dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, ed in lire 16,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° giugno 1882.

2975 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di concorso per apertura di farmacia in Roma.

In seguito all'accertato aumento della popolazione di Roma, avendo il Consiglio provinciale di sanità riconosciuto conveniente l'apertura di altre sette farmacie nelle località sotto designate, cioè:

Via Nazionale — Via Goito — Piazza dell'Orso — Piazza Manfredo Fanti (Esquilino) — Lungara, presso il Manicomio — Via San Nicola in Arcione, presso il Lavatore — Via Venti Settembre, presso Porta Pia,

si deduce a pubblica notizia che ne è aperto il concorso per titoli da oggi a tutto il 30 corrente mese.

Gli aspiranti dovranno entro il termine anzidetto far pervenire a questa Prefettura la domanda in carta legale, corredata dei documenti qui sotto descritti:

1. Matricola in alta farmacia;
2. Fede di nascita;
3. Situazione di famiglia;
4. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora;
5. Certificato penale.

Entrambi questi due certificati dovranno essere di data recente.

Gli eletti dovranno uniformarsi a tutte le prescrizioni vigenti sulla materia, ed aprire al pubblico servizio la rispettiva farmacia nel termine di tre mesi dalla data di loro nomina; in caso diverso, s'intenderanno decaduti dalla concessione loro fatta.

Roma, 1° giugno 1882.

2970 *Il Prefetto*: GRAVINA.

N. 188.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 15 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere di difesa della sponda interna della destra del Po in Froldo Baroni, nel comune di Carbonara di Po, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 153,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° aprile 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 90 lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7700, ed al decimo del prezzo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 maggio 1882.

2959 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI ANCONA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi presso questa Intendenza di finanza è stato deliberato l'appalto della fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni governative, di cui al precedente avviso d'asta in data dieci maggio u. s., per l'offerto ribasso di lire 2 87 per cento (lire due e centesimi ottantasette).

Si fa noto pertanto al pubblico che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, a quello del seguito deliberamento, andrà a scadere alle ore due pomeridiane del giorno 16 giugno corrente mese, e che l'offerta medesima sarà ricevuta da questa Intendenza assieme ai titoli prescritti dagli articoli 6 e 7 di detto avviso d'asta, e che a miglior norma qui si trascrivono:

Art. 6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, con l'indicazione del loro domicilio nel Regno. Alla domanda stessa dovranno unirsi i titoli dai quali risulti che il concorrente abbia uno Stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dello appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Ancona, Macerata, Pesaro, Ascoli e Chieti.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 2000, e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Ancona, 1° giugno 1882.

Per l'Intendenza di finanza
Il Segretario: MANCINI-FERRI.

2986

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Maggio 1882.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce		Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 82,554,414 66
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 83,607,362 63	
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	„ 311,352 05	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 196,031 61	„
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
			84,114,746 29
Anticipazioni			„ 40,125,622 52
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 38,754,007 87	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 716,759 25	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 97,354 24	
			39,568,121 36
Crediti			„ 23,266,544 31
Sofferenze			„ 5,065,248 47
Depositi			„ 104,092,747 67
Partite varie			„ 24,512,776 69
		Totale	L. 403,300,221 97
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,355,815 49
		Totale generale	L. 404,656,037 46

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 „
Massa di rispetto	„ 2,577,295 58
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 134,912,131 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 69,750,544 45
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 19,738,213 33
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 104,092,747 67
Partite varie	„ 21,620,798 05
Totale	L. 401,441,730 58
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,214,306 88
Totale generale	L. 404,656,037 46

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,029,470 40
Bronzo	„ 4,333 76
Biglietti consorziali	„ 59,112,210 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,408,400 „
Totale	L. 82,554,414 66

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 e 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 7 „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1|2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	466,265	L. 23,313,250 „
da L. 100	535,493	„ 53,549,300 „
da L. 200	44,977	„ 8,995,400 „
da L. 500	52,059	„ 26,029,500 „
da L. 1000	22,561	„ 22,561,000 „
Totale		L. 134,448,450 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 265,401	L. 132,700 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 728	„ 1,456 „
„ 5	„ 24,223	„ 121,115 „
„ 10	„ 2,902	„ 29,020 „
„ 20	„ 4,582	„ 91,640 „
„ 250	„ 351	„ 87,750 „
Fedi a Cassiere A/F		„ „
Totale		L. 134,912,131 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 „ e la circolazione . . . L. 134,912,131 50 è di uno a „ „

Il rapporto fra la riserva L. 79,146,014 66 { la circolazione L. 134,912,131 50 e gli altri debiti a vista „ 69,750,544 45 } L. 204,662,675 95 è di uno a „ „

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 49,948,449 67.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzzirllo.

2965

Citazione per pubblici proclami.

Ad istanza dei signori coniugi Luisa de Capua Sanseverino e Giuseppe di Mauro, coniugi Teresa di Capua Sanseverino ed Eugenio Bisogni, Raffaela e Giulio de Capua Sanseverino, Teresa de Sangro, Filippo Milone, qual vicario generale di Michele de Sangro, Ottavio e Petronilla Caracciolo, Errico Spasiano, qual procuratore di Giovanni, Giulia e Vincenzo de Capua Sanseverino, tutti domiciliati elettivamente in Trani presso il loro procuratore signor Giovanni Rossi; ed in virtù di deliberazione resa dalla Corte d'appello di Trani del 10 maggio 1882, si citano per proclami i signori:

Coniugi Leopoldina Ruffo e Carlo Caracciolo - Maria Marulli e Carlo de Rosa - Clotilde Marulli ed Andrea de Rosa - Giulia Marulli e Francesco Genova - Onorato e Leopoldo Caracciolo - Coniugi Teresa Caracciolo e Leopoldo Nunziante - Federico, Eduardo, Teresa, Maria La Greca - Coniugi Anna La Greca ed Alfonso Beato - Eduardo Imperiale - Coniugi Cristina Imperiale e Cesare della Valle - Placido Barra, procuratore di Riccardo ed Errico Imperiale - Francesco e Laura Berio - Francesco Imperiale - Luigi, Antonio, Giulio e Teresa Capece Piscicelli - Eredi di Ettore Lucchesi Palli - Agnese Fiordelisi - Conservatorio di Costantinopoli in Napoli - Groffredo dei Medici - Onorato Calosso - Rosa Briganti - Lucia, Elisabetta, Nicola, Gennaro, Luisa ed Errichetta Tavassi - Teresa Mancini - Eredi di Giovanni Tavassi - Maria Rosaria e Maria Rosa Calendano - Angela e Marianna Beltrani - Carlo e Michele Praus - Salvatore Pacilio - Maddalena Franceschini - Francesco, Vincenzo, Domenico, Alfonso e Carolina Napolitani - Riccardo e Margherita Caracciolo - Giuseppe Caracciolo - Coniugi Adele Caracciolo ed Ernesto d'Anna - Coniugi Ippolito Caracciolo e Giuseppe d'Arco - Giuseppe Giudice Caracciolo e Marianna Muscettola - Marianna Giudice Caracciolo e Francesco Borrelli - Stefanina Caracciolo ed Achille Filo - Giovanni e Filippo Giudice Caracciolo - Raffaela Anfosa - Luigi Caracciolo di Villa - Michele Napoleone - Giuseppe e Teresa, Carolina, Gioacchino, Gaetano e Francesco Pacifici - Antonio de Dominicis - Vittoria Miller - Giovanni Luccioli - Pietro Cigala - Anna Patrizio - Guglielmo, Ludovico e Vittorio del Bene - Nicola e Francesco Saverio Marigliano - Matteo, Achille, Francesco, Saverio, Pietro, Teresa e Giovanni d'Ayala - Coniugi Caterina d'Ayala e Gioacchino Granito - Gaetana d'Ayala ed Alessio Barone - Carolina d'Ayala e Giovanni Barone - Coniugi Michele Campo e Collaondra Fosci - Pietro, Francesco ed Angelica Campo - Rosa Magno - Pietro, Tommaso, Giovanni, Cosmo e Giuseppe Carafa - Giuseppe Rebaud - Caterina Roghiro - Arcivescovo di Salerno - Coniugi Marianna Lucchesi Palli, e Giuseppe Monnoy - Adinolfo Lucchesi Palli - Aurelio e Giacobbe de Santis - Coniugi Luisa Villani ed Ettore Immirzi - Saverio Immirzi - Coniugi Tenny de Rao e Carlo Parris Croinger - Municipio di San Giorgio - Luigi, Daniele e Francesco Carafa - Cosimo Parabito - Francesco Galeone - Laura Capece Zurlo - Maria Pignatelli - Coniugi Teresa Pignatelli e Giovanni Pepe Milizia - Coniugi Placidia Pignatelli e Gaetano Bozzi Corso, a comparire innanzi alla Corte d'appello di Trani nell'udienza del 3 luglio 1882, per sentire tanto direttamente che per adesione alle domande e conclusioni delle altre parti, per quanto possono giovare agli interessi degli istanti, e mettere tutti quei provvedimenti che crederà di giustizia, e specialmente condannare gli eredi Grottolelle a chi di ragione a rivalerli della parte della quota legittima spettante alla loro autrice Laura Imperiale sull'eredità Albertino, non ancora ad essi soddisfatta, condannando tanto gli eredi Grotto-

lelle, che quelli Piscicelli e Valle, o chi di ragione, a rifarla dei frutti dei fondi loro spettanti e complemento di legittima dal 12 agosto 1834, con le norme stabilite nella precedente sentenza, nonchè alla resta del conto omologato nel 3 dicembre 1873, alle spese erogate nei precedenti giudizi e nell'attuale, con prevenzione che vengono citati nei modi ordinari i signori Marino Caracciolo, conte Francesco Spinelli, coniugi Francesca Lucchesi Palli e Carlo Pignone del Carretto, Luigi Tavassi, Vincenza Franceschini, Federico Gigliofiorito, Eduardo Cigala, Caterina de Santis, Reparata Orlando e Matilde Capriati.

2980 Proc. GIOVANNI ROSSI.

DOMANDA DI SVINCOLO.

(1ª *pubblicazione*)

La signora Angelino Agostina vedova del notaro Gio. Antonio Traversa, domiciliata in Torino, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei suoi figli minori Fedele e Carlo, fa noto che intende ottenere dal Tribunale civile di Torino decreto di svincolo dei seguenti certificati di rendita intestata al predetto defunto notaro Giov. Antonio Traversa fu Giulio, nativo di La Morra, e vincolati ad ipoteca per la malleveria di esso titolare nell'esercizio del notariato in Torino:

Certificato n. 443191 della rendita di lire 60.

Certificato n. 443835 della rendita di lire 25.

Certificato n. 463516 della rendita di lire 5.

Certificato n. 463646 della rendita di lire 190.

Certificato n. 481621 della rendita di lire 5.

Quanto sovra rende di pubblica ragione a senso e per tutti quegli effetti che di legge.

Torino, 20 maggio 1882.

Cav. avv. CARLO BIGLINO
2903 procuratore capo.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del ventisei maggio 1882, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli immobili sottodescritti, esecutati ad istanza della ditta Marignoli e Tomassini di Roma, in danno di De Santis Giovanni fu Cesare, Geri Maria fu Benedetto, vedova De Santis, ed Augusto De Santis fu Cesare, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli stabili posti nel comune e territorio di Piglio.

1. Seminativo con olivi, alberi vitati e diversi altri da frutta in numero di 1756 circa, in contrada Conialto e San Rocco, mappa sez. 3ª, nn. 1 a 12, dell'estimo di scudi 330 93, con casa colonica di tre ambienti, di tav. 48 16, gravato del tributo annuo di lire 54 16, stimato lire 9157.

2. Seminativo con alberi di olivi, vitati e da frutta in numero di 3326 circa, in contrada Casa Micona o Fontana di Grano, con casa colonica d'un solo ambiente spettante al colono, il quale corrisponde la quarta parte di tutti i prodotti. È dell'estimo di scudi 225 03, di tav. 57 53, gravato dell'annuo tributo di lire 36 82. È segnato in mappa sez. 2ª, nn. 403, 404, 449, 488, 3311 al 3315, ed è stimato lire 9426 40.

Che il lotto primo fu aggiudicato al signor Santarelli Antonio per lire 9162, e il lotto secondo allo stesso Santarelli per lire 9431 40.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da quello dello incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 10 giugno 1882.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice procedura civile.

Frosinone, 30 maggio 1882.

2966 Il vicecanc. G. BARTOLI

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Maggio 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,180,037 54
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,251,851 51	21,647,876 82	21,647,876 82
	Id. — maggiore di 3 mesi	» 3,396,025 31		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 673,475 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,036 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,980,657 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 30,943,157 01
Sofferenze				» 51,229 68
Depositi				» 13,056,983 80
Partite varie				» 6,244,287 »
			TOTALE	L. 105,433,082 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 268,074 99
			TOTALE GENERALE	L. 105,701,157 84

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca		» 40,709,450 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 207,571 36
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 6,342,796 19
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 13,056,983 80
Partite varie		» 10,897,056 65
	TOTALE	L. 104,797,808 12
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 903,349 72
	TOTALE GENERALE	L. 105,701,157 84

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,751,085 »
Bronzo	» 159,665 54
Biglietti consorziali	» 10,519,065 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,750,222 »
TOTALE	L. 18,180,037 54

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma
50	81,635	4,081,750 »
100	78,695	7,869,500 »
200	41,151	8,230,200 »
500	26,188	13,094,000 »
1000	7,204	7,204,000 »
	Totale	L. 40,479,450 »

Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
0 50	145,800	72,900 »
1	28,100	28,100 »
2	7,500	15,000 »
5	1,000	5,000 »
10	1,100	11,000 »
20	4,900	98,000 »
	Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . L. 40,709,450 » è di uno a 1 94

Il rapporto fra la riserva » 14,284,420 15 { la circolazione L. 40,709,450 » e gli altri debiti a vista » 207,571 36 } . . . . . è di uno a 2 86

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 895 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 3 »

2936

V° Il Direttore Generale
A. DUCHOQUÉ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta (N. 16).

Atteso che l'avviso d'asta di questa Direzione delli 18 aprile u. s., n. 16, non potè essere inserto sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, causa la perdita del piego postale che lo conteneva, e che in conseguenza di ciò il verbale di deserzione d'incanto per mancanza di offerenti dell'8 maggio cadente non è in regola rispetto all'articolo 82 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato,

Si fa noto

che l'incanto indetto pel giorno 3 giugno p. v. cogli avvisi 10 e 15 maggio succitato, per l'appalto infradescritto, non avrà più luogo.

Ed invece,

viste le determinazioni del Ministero della Guerra all'uopo emanate, si notifica al pubblico che nel giorno 10 del p. v. mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, ad un nuovo primo incanto, ed a termini ridotti, per lo

Appalto della costruzione di una caserma per una compagnia alpina, della forza di 250 uomini, in Costigliole Saluzzo, ascendente alla somma di lire 72,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 180 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termine del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato, o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento, o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 7200 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Alessandria.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, od agli uffici staccati da loro dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno dieci giugno succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, 31 maggio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

2373

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 1854) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 giugno 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Civita Castellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nei precedenti ultimi incanti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
4	8985	9189	Nel comune di Orte — Provenienza dal Monastero di S. Antonio Abate in Orte — Terreno seminativo e boschivo, vocabolo Poggio della Casetta, gravato di pascolo, confinante con due Carracci, strada comunale di Bassanello ed Andreuzzi. In mappa sez. IV, nn. 534, 668, 669, estimo scudi 242 34 — Terreno boschivo, vocabolo Troscione, Terre di Schifa, confinante Andreuzzi e Moscaroli. In mappa sez. III, numeri 544, 673. Estimo scudi 22 15. Totale estimo scudi 264 49. Affittato a Panetta Giovanni	20 30 50	203 05	8224 75	822 47	500 »	1° maggio 1882 Avv. n. 1836 Secondo incanto

2869 Roma, addì 21 maggio 1882.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO D'ASTA IN SECONDO ESPERIMENTO

per vendita di terreni e fabbricati posti in Bracciano

Il sottoscritto notaio, residente in Bracciano, rende noto che, stante la deserzione dell'asta di cui all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del quattordici aprile 1882, n. 89, si procederà al secondo esperimento d'incanto pubblico per la vendita degli stabili lasciati all'Ospedale di Bracciano dal fu Vincenzo Polidori.

L'asta in parola avrà luogo in Bracciano nel giorno venti giugno 1882, alle ore nove antimeridiane, nella sala delle adunanze consigliari, al secondo piano del palazzo municipale, sotto la presidenza dell'on. sindaco, o di chi ne farà le veci, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e colle altre norme prescritte dalla legge sulla Contabilità generale e dal relativo regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Si avverte che in questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, e che in mancanza di oblatori il presidente dell'asta riceverà offerte private da sottoporsi alle deliberazioni della competente autorità.

Le condizioni della vendita, la descrizione dei terreni e fabbricati da alienarsi, i prezzi d'incanto ed i depositi da farsi dai concorrenti di due decimi del prezzo e delle spese e tasse di asta, sono quelli stessi che trovansi riportati nel citato avviso, inserito in questa Gazzetta, nel n. 89 del 14 aprile 1882.

I documenti relativi alla presente vendita sono ostensibili a chiunque nella segreteria comunale di Bracciano, nelle ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà col giorno 6 luglio prossimo venturo (inclusivamente). Tali offerte dovranno presentarsi al sottoscritto notaio in Bracciano, e saranno precedute dal deposito di due decimi del prezzo, nonchè delle spese e tasse d'asta.

Bracciano, 1° giugno 1882.

2971 D.r ALESSANDRO AGOSTINI *notaio.*

INTENDENZA DI FINANZA IN FOGGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

N. d'ordine	Ubicazione della rivendita	Numero ordinale	Reddito lordo	Magazzino di vendita cui la rivendita è assegnata per le levate
1	Ischitella	2	838 53	Rodi
2	Lucera	8	794 67	Lucera
3	Sansevero	8	553 14	Sansevero
4	Casalnuovo Monterotaro .	1	348 23	Sansevero
5	Rignano Garganico. . .	1	342 17	Rodi
6	Cerignola (*)	13	»	Cerignola

(*) Di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale periodico della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico e di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

Foggia, 26 maggio 1882.

2882 *L'Intendente*: BELFORTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 1854) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 giugno 1882, nell'ufficio della Regia Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8982	9216	Nei comuni di Viterbo e Bagnaia — Provenienza dal Seminario Vescovile di Viterbo — Predio composto di terreni vignati, olivati e seminativi, con casa colonica, in contrada La Quercia, intersecato dal fosso dell'Acqua Bianca, confinante con Buccelli D Giovanni Battista, la strada di Vitorchiano, Carletti Gorgonio, Bernini Giovanni e lo stradello vicinale, distinto a catasto nel comune di Viterbo, in mappa Ellera, sez. VII, coi nn. 1135, 1137, 1138 rata, 1140, 1141, 1142, 1580, 1581 rata, 1582 e 1583 rata, dell'estimo di scudi 898 61; nel comune di Bagnaia in mappa suddetta, sezione unica, coi nn. 2180, 2181, 2182, 2183, 2184 e 2185, coll'estimo di sc. 331 02, estimo totale sc. 1229 93. Gravato di canone ed affittato a Bianchini Andrea	13 82 90	138 29	13,654 81	1365 48	800 »	1° maggio 1882 — Avviso n. 1836 — II incanto.

2870 Roma, addì 21 maggio 1882. *L'Intendente*: TARCHETTI.

R. Tribunale civile di Velletri.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore deputato dalla Commissione del patrocinio gratuito presso lo stesso Tribunale, con deliberazione 21 marzo 1882, nel giudizio di espropriazione promosso dai signori Ageno Ettore, Enrico e Maria, eredi della fu Vittoria Romani, contro Romani signor Ottaviano, rende noto al pubblico

Che non essendosi nella udienza del 25 maggio 1882 proceduto, per mancanza di offerenti alla vendita di tutti i fondi dell'espropriato signor Romani, il signor presidente ha stabilito pei lotti invenduti altro incanto col ribasso di un altro decimo, fissando all'uopo l'udienza del giorno 6 luglio 1882, ore 10 antimeridiane.

I fondi che verranno nuovamente esposti all'incanto, e che trovansi ampiamente descritti nel primo bando del 29 agosto 1881, debitamente pubblicato, affisso e notificato, sono i seguenti, per il prezzo a ciascuno indicato, e cioè:

2° lotto L.	81 36	111° lotto L.	202 68
3° „ „	90 56	112° „ „	145 89
5° „ „	123 18	113° „ „	310 18
9° „ „	115 19	114° „ „	48 16
10° „ „	127 48	115° „ „	188 57
11° „ „	300 27	116° „ „	150 50
16° „ „	549 93	117° „ „	1132 74
17° „ „	69 68	118° „ „	277 85
56° „ „	674 05	121° „ „	432 84
57° „ „	244 01	123° „ „	48 16
58° „ „	1165 73	124° „ „	214 70
59° „ „	401 36	125° „ „	157 31
60° „ „	1248 86	126° „ „	12 04
61° „ „	157 52	127° „ „	719 04
62° „ „	235 45	128° „ „	536 82
63° „ „	190 35	129° „ „	365 13
64° „ „	404 10	130° „ „	154 71
65° „ „	375 80	131° „ „	96 31
66° „ „	134 82	132° „ „	647 46
67° „ „	442 02	133° „ „	248 93
68° „ „	69 21	134° „ „	381 64
69° „ „	115 25	135° „ „	39 80
70° „ „	115 25	136° „ „	136 58
71° „ „	216 73	137° „ „	203 66
72° „ „	320 56	138° „ „	224 79
73° „ „	242 19	139° „ „	514 43
75° „ „	115 25	140° „ „	461 67
76° „ „	48 16	141° „ „	104 38
77° „ „	160 51	142° „ „	1120 28
78° „ „	36 14	143° „ „	88 33
79° „ „	134 46	144° „ „	240 75
81° „ „	1118 87	145° „ „	200 93
82° „ „	637 67	146° „ „	161 34
83° „ „	208 66	147° „ „	100 33
84° „ „	90 72	148° „ „	16 05
85° „ „	92 04	149° „ „	1089 37
86° „ „	227 93	150° „ „	696 97
88° „ „	79 74	151° „ „	529 88
90° „ „	209 47	152° „ „	401 58
91° „ „	108 54	153° „ „	160 51
92° „ „	28 17	154° „ „	223 52
93° „ „	310 99	155° „ „	191 33
94° „ „	625 95	156° „ „	32 06
95° „ „	144 38	157° „ „	112 36
96° „ „	63 30	158° „ „	556 19
97° „ „	386 25	160° „ „	778 84
98° „ „	150 34	161° „ „	196 58
99° „ „	244 79	162° „ „	568 30
100° „ „	288 91	163° „ „	1445 71
101° „ „	191 42	164° „ „	308 99
102° „ „	429 49	165° „ „	243 74
103° „ „	22 68	166° „ „	240 75
104° „ „	30 54	167° „ „	32 18
105° „ „	96 31	168° „ „	980 28
106° „ „	73 70	169° „ „	185 82
107° „ „	451 42	170° „ „	203 84
108° „ „	632 34	171° „ „	36 14
109° „ „	355 12	172° „ „	60 19
110° „ „	441 43		

Le condizioni risultano dal bando primitivo del 29 agosto 1881 e che trovasi depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto a tutti ostensibile.

Velletri, li 27 maggio 1882.

2945 LUIGI avv. NOVELLI proc.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo, Castiglione-Stiviere.

AVVISO.

Con Regio decreto 5 ultimo scorso marzo, registrato il susseguito giorno 20, venne accordato il chiesto tramutamento al sig. dottor Ferdinando Giani, dalla residenza notarile di Redondesco a quella di San Martino dell'Argine, e con altro Regio decreto due andante mese, registrato il successivo giorno 8, fu pure accordata al sig. dott. Francesco Barzio, la invocata traslocazione dalla residenza notarile di Pegognaga a quella nel comune di Lazise (provincia di Verona).

Questa presidenza pertanto dichiara aperto il concorso alli suddetti così vacanti uffici notarili di Redondesco e Pegognaga, a cadauno dei quali è inerente l'obbligo della cauzione in lire 100 di rendita, ed invita chiunque intenda aspirare a' siffatti uffici a presentare a questo Consiglio entro il termine di giorni 40 decorribili, a sensi dell'art. 25 del regolamento, approvato dal Regio decreto 24 novembre 1879, numero 5170 (Serie 2ª), la propria domanda, uniformandosi rispetto alla medesima al disposto degli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto e dallo articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 17 aprile 1882.

2953 Il presidente MICALI.

(1ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Vercelli.
Avviso per svincolo cartella del Debito Pubblico.

Si deduce a pubblica notizia e per gli effetti dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul Notariato, raccolta in unico testo coll'altra 6 aprile 1879, che la signora Flecchia Teresa fu Giuseppe, moglie del maggiore in ritiro Carlo Minola, residente a Torino, e Flecchia Marianna pure fu Giuseppe, moglie a Giacomo Gualino, residente in Vercelli, nonchè la minorenne Rosa Balestreri fu Giovanni, rappresentata dal suo tutore Giovanni Mezzano, residente in Alessandria, tutte nella loro qualità di uniche eredi universali del signor notaio Carlo Flecchia fu Giuseppe, decedato in Vercelli addì 2 febbraio 1878, e della fu Grassi Rosa vedova Flecchia, hanno presentato alla cancelleria del Tribunale di Vercelli domanda di svincolo di due cartelle del Debito Pubblico dello Stato, della rendita l'una di lire 85, col num. 56407 nero e 451707 rosso, in data 8 novembre 1862, e l'altra di lire 35, col n. 566096 nero, in data 12 febbraio 1875, entrambe intestate nominativamente al predetto defunto notaio Carlo Flecchia, e state vincolate per cauzione dell'esercizio delle di lui funzioni notarili.

Vercelli, 27 maggio 1882.

2892 Avv. DUSNASI sost. MACCO.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Avanti il Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del 3 luglio 1882, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili ad istanza di Molajoni Camillo, domiciliato in Roma, rappresentato dall'avvocato Angelo Canevari, in danno di Poleggi Cecilia vedova Giammaria, domiciliata in San Martino nel Cimino.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 30 per il primo lotto; di lire 30 pel 2°; lire 129 60 pel terzo e lire 78 pel 4°, colle condizioni espresse nel relativo bando.

Descrizione dei fondi.

1. Casa in San Martino, contrada Porta Maggiore, numero di mappa 1046 sub. 5.

2. Casa posta ove sopra, in detta contrada, numero di mappa 1046 sub. 3.

3. Terreno seminativo, vignato, in contrada Case Nuove, numeri di mappa 903 e 921, quantità tavole 5 42.

4. Terreno, contrada Pian di Vigna Vecchia, seminativo, vitato, olivato, tavole 2 12, marcato coi numeri catastali 874 e 1316, salvi ecc.

2954 AVV. ANGELO CANEVARI proc.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Civitacastellana al confine di Faleria, appaltata al signor Paolelli Alfonso;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura od al signor sindaco di Civitacastellana entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 31 maggio 1882.

2993 *Il Sottoprefetto*: A. PISANI.

AVVISO DI REINCANTO.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in questo ufficio comunale addì 14 andante, per l'affittamento del marcato Piana Sottana, l'asta fu aggiudicata a Luzzara Giovanni, da Vizzini, pel quadriennio 1882-1886, e per la annua somma di lire 3310.

Su tale prezzo di prima aggiudicazione venne in pari data, e per ciò in tempo utile, fatto l'aumento di ventesimo, e portato l'estaglio ad annue lire 3475 50.

Dovendosi procedere ora, su detto ultimo prezzo, ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in quest'ufficio municipale alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 entrante mese giugno, dinanzi il signor sindaco, o chi per esso, col metodo dell'estinzione delle candele, e con tutte le condizioni all'uopo stabilite.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva dell'affittamento suddetto qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di offerte l'affitto di detto fondo resterà definitivamente aggiudicato all'offerente del ventesimo.

Buccheri, 29 maggio 1882.

Visto — *Per il Sindaco*: ZAPPULLA.

2982 *Il Segretario comunale*: R. ALEMAGNA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. III, situata nel comune di Rotzo (S. Pietro), assegnata per le leve al magazzino di Asiago, e del presunto reddito lordo di lire 79.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Vicenza, addì 25 maggio 1882.

2927 *L'Intendente*: PORTA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato dichiarato il fallimento di Blasi Antonio fu Clemente, proprietario dell'impresa dei commessi pubblici, con ufficio e magazzino in Roma, via Fontanella di Borghese, numero 58, e domiciliato al vicolo Gaetana, n. 19, piano 4°, ordinandosi l'immediata apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito, ovunque posti od esistenti, delegandosi alla procedura degli atti il giudice cav. Lendy, e nominandosi a sindaco provvisorio il signor avv. Savini. Si è riserbato di provvedere sulla data della cessazione dei pagamenti, ed ha destinato il 15 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, per procedersi alla nomina del sindaco definitivo ed alla formazione dello stato dei creditori presunti.

Roma, 30 maggio 1882.

2961 Il cancelliere REGINI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Messina.

AVVISO.

Si porta a conoscenza che è aperto il concorso per la provvista della piazza notarile vuota nel comune di Venetico.

Quindi si avvertono gli aspiranti, nel termine di quaranta giorni da oggi, di presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda corredata dei necessari documenti, giusta l'art. 10 della legge e 27 del regolamento notarile.

Spirato il detto termine non verranno più ammesse domande.

Messina, 27 maggio 1882.

Il presidente del Consiglio notarile

2920 Cav. CIRAOLO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.